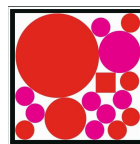




Provincia di Prato



OSSERVATORIO
PROVINCIA DI PRATO
SCOLASTICO

La scuola pratese: rapporto 2012

a cura di Paolo Sambo e Marcella Conte
(Asel s.r.l.)

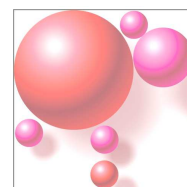
Prato, marzo 2013



Regione Toscana

Il portale dell'Osservatorio Scolastico Provinciale:
<http://osp.provincia.prato.it>

Il sito web del progetto SIC (Scuola integra culture):
<http://scuolaintegraculture.prato.it>



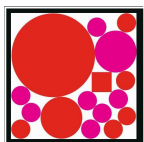
Introduzione	p. 5
1. La popolazione scolastica	p. 6
2. Gli alunni stranieri	p. 14
3. Gli alunni con disabilità	p. 24
4. Gli esiti scolastici	p. 28
5. L'abbandono scolastico	p. 37
6. Dalla scuola all'università	p. 41

Appendice statistica:

vedi sezione “La scuola in cifre” del portale dell'Osservatorio Scolastico Provinciale (<http://osp.provincia.prato.it>)

Si ringraziano per la preziosa collaborazione le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Prato - Ufficio integrazione, il Centro Servizi Informatici e Informativi dell'Ateneo Fiorentino (CSIAF).

E' consentito avvalersi dei dati e dei testi pubblicati, purché ne sia chiaramente indicata la fonte.

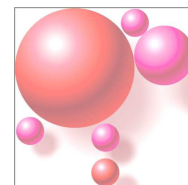


OSSERVATORIO
PROVINCIA DI PRATO
SCOLASTICO

Osservatorio Scolastico della Provincia di Prato
Palazzo Banci Buonamici - Via Ricasoli, 25 - Prato
tel. 0574/534749 - fax 0574/534281
e-mail: fbaroncelli@provincia.prato.it



Asel s.r.l. - Agenzia di Servizi per le Economie Locali
Viale Vittorio Veneto, 7 - Prato
tel. 0574/444024 - fax 0574/401597
e-mail: p.sambo@aselricerche.it - m.conte@aselricerche.it



“La scuola pratese: rapporto 2012” si divide in sei sezioni. Offre un quadro sulla popolazione scolastica, si sofferma in dettaglio su alunni stranieri e alunni disabili, presenta gli esiti scolastici del 2012, aggiornando i dati sull’abbandono, con un nuovo e accurato studio dei percorsi universitari dei giovani pratesi.

Due sono gli elementi di novità più significativi di questo rapporto: il focus sugli alunni disabili e quello sui percorsi universitari.

L’approfondimento relativo alla popolazione di alunni disabili segnala che negli ultimi 5 anni si è registrato un incremento del 50% del numero degli studenti con disabilità iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, indice dell’impegno delle Istituzioni Scolastiche e degli Enti locali nella costruzione di un percorso di integrazione. Si tratta in ogni caso di un tema sensibile e complesso che ci promettiamo di approfondire ulteriormente per poter individuare più efficaci politiche di inserimento.

Una vera e propria fotografia degli studenti attraverso i loro percorsi scolastici è quella della sezione dedicata alla popolazione di alunni stranieri. Per garantire la parità di successo scolastico e formativo anche ai ragazzi provenienti da paesi e culture spesso significativamente diverse dalla nostra occorre mettere in atto politiche sempre più mirate, possibili solo con informazioni sempre più precise sugli studenti stessi, sulle loro famiglie, sulla loro cultura e lingua d’origine.

Sul versante degli studenti stranieri, resta per noi strumento fondamentale il Progetto “Scuola Integra Culture” che, superato il momento dell’emergenza, si configura come un valido metodo di lavoro in rete per raggiungere l’obiettivo dell’inclusione.

Un’analisi dettagliata riguarda, poi, i dati relativi all’abbandono scolastico, ancora molto alto, soprattutto fra gli stranieri. Siamo ancora molto lontani dall’obiettivo di Europa 2020 anche se si registrano i primi timidissimi segnali positivi, segno che dobbiamo insistere con le politiche di contrasto all’abbandono che abbiamo messo in atto.

Infine l’ultima sezione del rapporto è dedicata all’approfondimento sui percorsi universitari dei nostri diplomati. Ogni anno a Prato si laureano circa 500 giovani, ne abbiamo studiato la carriera scolastica e universitaria adesso vogliamo concentrarci sulla loro carriera lavorativa. Si rende necessario un intervento della politica per evitare che la differenza tra la domanda e l’offerta di laureati del mondo del lavoro cresca. Occorre incrementare la quota di occupati ad alta qualificazione per favorire la competitività. La partita oggi come ieri si gioca sulle competenze delle persone, sulla qualità, originalità e innovatività delle loro idee.

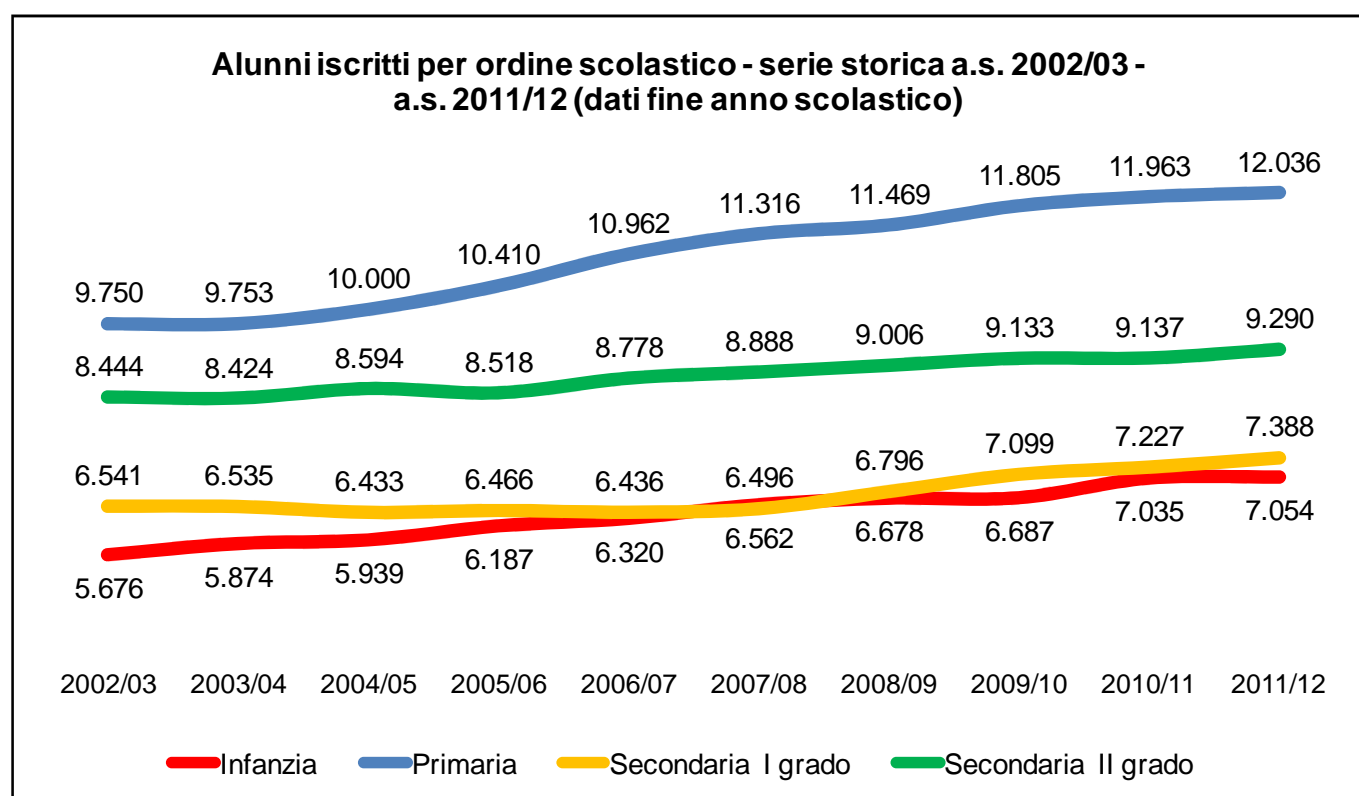
Ambra Giorgi
Vicepresidente Provincia di Prato

1. La popolazione scolastica

Nell'anno scolastico in corso (rilevazione completata nel mese di novembre 2012) la popolazione scolastica ammonta complessivamente a 35.608 unità: 6.740 alunni frequentano la scuola dell'infanzia, 12.015 la scuola primaria, 7.329 la scuola secondaria di primo grado e 9.524 la scuola secondaria di secondo grado. A questi sono da sommare i 172 iscritti ai corsi serali ed i 171 iscritti ai corsi tenuti presso la Casa Circondariale di Prato.

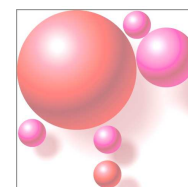
Mentre il dato di inizio anno è suscettibile di variazioni per effetto di arrivi, partenze ed abbandoni in corso d'anno, il dato di fine anno (rilevazione completata nel mese di settembre 2012 a seguito delle verifiche degli alunni con sospensione del giudizio) restituisce la situazione cristallizzata al momento degli scrutini finali. Alla fine dell'a.s. 2011/12 la popolazione scolastica risultava pari a 35.768 alunni, di cui 7.054 frequentanti la scuola dell'infanzia, 12.036 la scuola primaria, 7.388 la scuola secondaria di primo grado e 9.290 quella secondaria di secondo grado¹.

Negli anni 2000 la popolazione scolastica pratese è cresciuta costantemente, per effetto dei flussi migratori (compensando la riduzione dei contingenti di ragazzi nati negli anni '90), dell'innalzamento dei tassi di natalità (con il determinante contributo delle donne



¹ Il tasso di scolarità — calcolato rapportando il numero di iscritti al livello di istruzione considerato alla popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (6-10 anni per la scuola primaria, etc) — è pari al 92,8% nella scuola dell'infanzia, al 102,8% nella scuola primaria, al 112,5% nella scuola secondaria di primo grado ed al 91,4% nella scuola secondaria di secondo grado. Un limite di questo indicatore è rappresentato dal fatto che numeratore e denominatore fanno riferimento a due popolazioni leggermente differenti, determinando in taluni casi un valore superiore a 100: gli iscritti possono avere età differenti da quelle utilizzate come riferimento, inoltre gli iscritti non necessariamente sono anche residenti, così come allo stesso tempo vi possono essere residenti iscritti in scuole fuori provincia.

1. La popolazione scolastica



migranti) e — per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado — dell'attivazione di nuovi indirizzi di studio (in particolare, l'indirizzo alberghiero presso l'istituto Datini, dall'a.s. 2006/07).

In cinque anni (confronto con i dati di fine a.s. 2006/07) il numero di alunni è cresciuto dell'11,6% nella scuola dell'infanzia (+734 unità), del 9,8% nella scuola primaria (+1.074 unità), del 14,8% nella scuola secondaria di primo grado (+952 unità) e del 5,8% nella scuola secondaria di secondo grado (+512 unità). Analizzando le presenze degli ultimi cinque anni per cittadinanza, osserviamo un aumento degli alunni stranieri pari a 2.486 unità (+53%), mentre negli stessi anni la popolazione italiana è cresciuta di 786 unità, pari al 2,8%.

Gli istituti comprensivi

Nel primo ciclo la novità è rappresentata dalla costituzione, a partire dall'anno scolastico in corso, di due nuovi istituti comprensivi: Iva Pacetti (ex istituto autonomo II Circolo) e Prato Nord (fusione dell'ex istituto autonomo IV Circolo con la scuola secondaria di primo grado Fermi).

Lo scorso 28 dicembre la Regione Toscana ha approvato il Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2013/14². Nella provincia di Prato si prevede il completamento del processo di costituzione degli istituti comprensivi (saranno in tutto 19), attraverso la fusione della direzione didattica di Montemurlo con la scuola secondaria di primo grado Salvemini-La Pira. Con una media di alunni per istituto comprensivo pari a 1.111 unità, la provincia di Prato concorre già pienamente al rispetto dei parametri ministeriali³.

Alunni scuola dell'infanzia per comune - A.s. 2011/12 (fine anno) e a.s. 2012/13 (inizio anno)		
Comune	2011/12 (fine a.s.)	2012/13 (inizio a.s.)
Cantagallo	60	51
Carmignano	426	408
Montemurlo	571	573
Poggio a Caiano	335	337
Prato	5.207	4.916
Vaiano	280	275
Vernio	175	180
Totale	7.054	6.740

² Delibera Giunta Regionale Toscana n. 1207 del 28 dicembre 2012: http://web.rete.toscana.it/burt/?MIval=burt_sommario&data=16/01/2013&nb=3&parte=2&ns=0

³ Relativamente al dimensionamento degli istituti comprensivi, la nota del 13/12/11 del Ministero dell'Istruzione ha specificato che le finalità di cui all'art. 19, comma 4, del D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazione della legge n. 111 del 15 luglio 2011, si raggiungono anche considerando il valore limite di 1.000 alunni (e quello limite 600 per i casi specificamente previsti) anche se tale valore viene assunto come media regionale di riferimento.

1. La popolazione scolastica

Alunni scuola primaria per comune - A.s. 2011/12 (fine anno)						
Comune	I	II	III	IV	V	Tot.
Cantagallo	17	14	19	15	17	82
Carmignano	140	131	142	96	129	638
Montemurlo	197	183	187	177	193	937
Poggio a Caiano	128	93	113	94	99	527
Prato	1.950	1.803	1.863	1.811	1.796	9.223
Vaiano	83	76	85	84	77	405
Vernio	44	44	54	46	36	224
Totale	2.559	2.344	2.463	2.323	2.347	12.036

Alunni scuola primaria per comune - A.s. 2012/13 (inizio anno)						
Comune	I	II	III	IV	V	Tot.
Cantagallo	25	16	15	19	15	90
Carmignano	161	144	129	142	98	674
Montemurlo	179	180	180	187	173	899
Poggio a Caiano	123	124	91	113	90	541
Prato	1.856	1.883	1.779	1.848	1.795	9.161
Vaiano	89	77	75	85	83	409
Vernio	56	44	41	55	45	241
Totale	2.489	2.468	2.310	2.449	2.299	12.015

Scuole non statali

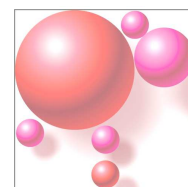
Nell'anno scolastico in corso gli alunni che frequentano scuole non statali paritarie sono 4.066 (con un lieve decremento, pari a 146 unità, rispetto ai dati di inizio anno 2011/12). A costituire questa popolazione concorrono in larga misura le scuole dell'infanzia, frequentate da 2.532 bambini – che, suddivisi tra scuole private (1.838 alunni) e scuole comunali (694), rappresentano oltre un terzo, il 37,6%, del totale degli alunni iscritti alla scuola dell'infanzia) – e la scuola primaria (1.277 unità, pari al 10,6% del totale). Più contenuta è invece la presenza delle scuole paritarie nella scuola secondaria di primo e secondo grado, frequentate rispettivamente da 165 e 92 studenti, pari al 2,3% e all'1%.

La scuola secondaria di secondo grado durante la riforma

La riforma della scuola secondaria di secondo grado è entrata in vigore nell'anno scolastico 2010/11 a partire dalle classi prime ed andrà a pieno regime dall'a.s. 2014/15⁴. Il nuovo sistema liceale comprende 6 distinti indirizzi di studio: ai previgenti liceo scientifico, classico e delle scienze sociali, si sono infatti aggiunti l'indirizzo linguistico, l'indirizzo musicale e l'indirizzo artistico. Con il riordino degli istituti tecnici si passa da 10 settori e 39 indirizzi a 2 macro settori e 11 indirizzi. Gli istituti professionali prima

⁴ http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/index.html

1. La popolazione scolastica



Alunni scuola secondaria di primo grado per comune - A.s. 2011/12 (fine anno)				
Comune	I	II	III	Tot.
Carmignano	124	108	117	349
Montemurlo	173	180	183	536
Poggio a Caiano	135	126	131	392
Prato	1.933	1.847	1.895	5.675
Vaiano	110	92	88	290
Vernio	45	46	55	146
Totale	2.520	2.399	2.469	7.388

Alunni scuola secondaria di primo grado per comune - A.s. 2012/13 (inizio anno)				
Comune	I	II	III	Tot.
Carmignano	120	123	116	359
Montemurlo	185	167	174	526
Poggio a Caiano	123	138	122	383
Prato	1.922	1.896	1.818	5.636
Vaiano	93	109	95	297
Vernio	39	47	42	128
Totale	2.482	2.480	2.367	7.329

Alunni per istituto comprensivo - A.s. 2012/13 (inizio anno)		
Istituto comprensivo	Comune	Tot.
Bartolini	Vaiano-Vernio	1.033
Il Pontormo	Carmignano	1.325
Mazzei	Poggio a Caiano	1.004
Iva Pacetti	Prato	1.109
Nord	Prato	1.926
Primo Levi	Prato	1.315
Convenevole	Prato	913
Don Milani	Prato	1.012
Ghandi	Prato	1.178
Castellani	Prato	1.222
Pier Cironi	Prato	986
Lippi	Prato	1.227
Malaparte	Prato	1.185
Marco Polo	Prato	734
Mascagni	Prato	1.160
Mazzoni	Prato	1.084
Puddu	Prato	1.112
Pertini	Vernio	482

1. La popolazione scolastica

suddivisi in 5 settori con 27 indirizzi, con la riforma vengono invece suddivisi in 2 macrosettori con 6 indirizzi⁵.

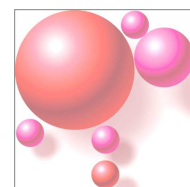
Per l'anno scolastico in corso, in ambito provinciale la novità è costituita dalla ristrutturazione di Datini e Dagomari, con l'attribuzione al Dagomari delle classi prime degli indirizzi professionali dei servizi socio-sanitari e dei servizi commerciali. Nell'a.s. 2012/13 il Dagomari è così passato da 7 a 12 classi prime, confermando le 7 classi dell'indirizzo tecnico-commerciale, alle quali si sommano 5 sezioni di indirizzo professionale (contro le 4 attivate nell'anno passato negli indirizzi economico-turistico e servizi sociali presso il Datini). Il Dagomari cresce da 584 iscritti di inizio a.s. 2011/12 a 746 (di cui 130 nelle classi prime a indirizzo professionale), mentre il Datini diminuisce da 1.721 a 1.518 alunni, cominciando il percorso di riallineamento entro i numeri indicati dalla Regione Toscana come ottimali per l'autonomia scolastica.

Ciò nonostante, il Datini – che passa da 10 a 12 classi prime a indirizzo alberghiero e mantiene le due sezioni di grafica – si conferma anche nell'anno in corso l'istituto pratese con il maggior numero di iscritti, seguito dal Copernico (1.477) e dal Gramsci-

Alunni scuola secondaria di secondo grado per scuola - A.s. 2011/12 (fine anno)						
Scuola	I	II	III	IV	V	Tot.
Marconi	131	89	78	91	58	447
Datini	468	360	302	354	264	1.748
Dagomari	194	126	104	86	83	593
Buzzi	437	237	217	172	139	1.202
Keynes	182	87	94	89	63	515
Gramsci	100	83	84	74	68	409
Liceo Gramsci-Keynes	166	84	99	51	75	475
Rodari	234	219	141	101	168	863
Cicognini	68	53	66	65	59	311
Convitto Cicognini	67	66	56	72	65	326
Livi	201	87	82	116	121	607
Brunelleschi	125	61	37	45	26	294
- Liceo artistico	125	61	-	-	-	186
- Istituto d'Arte	-	-	37	45	26	108
Copernico	316	379	277	218	208	1.398
Conservatorio San Niccolò	21	22	20	24	15	102
Totale	2.710	1.953	1.657	1.558	1.412	9.290

⁵ Nella provincia di Prato, con il nuovo ordinamento l'Istituto Statale d'Arte ad indirizzo moda e costume, sezione distaccata dell'I.S.A. di Sesto Fiorentino, è diventato liceo artistico Brunelleschi, mantenendo anche l'indirizzo professionale in produzioni industriali ed artigianali per la moda. Dallo scorso anno l'ex I.S.A. è stato unito al liceo Livi, andando a costituire un unico istituto con due sedi e quattro indirizzi: liceo scientifico, liceo linguistico, liceo artistico e indirizzo professionale per la moda. Al Rodari il liceo socio-psicopedagogico è confluito nel nuovo liceo delle scienze umane, mentre presso il liceo scientifico Gramsci-Keynes è stata attivata l'opzione scienze applicate.

1. La popolazione scolastica



Alunni scuola secondaria di secondo grado per scuola - A.s. 2012/13 (inizio anno)						
Scuola	I	II	III	IV	V	Tot.
Marconi	161	104	66	73	80	484
Datini	384	276	283	312	263	1.518
Dagomari	330	132	117	90	77	746
- <i>professionale</i>	130	-	-	-	-	130
- <i>tecnico</i>	200	132	117	90	77	616
Buzzi	456	344	239	167	166	1.372
Keynes	188	116	71	89	76	540
Gramsci	103	62	68	80	65	378
Liceo Gramsci- Keynes	125	133	83	90	51	482
Rodari	255	223	197	120	83	878
Cicognini	78	63	49	64	65	319
Convitto Cicognini	74	59	59	54	69	315
Livi	219	152	69	59	112	611
Brunelleschi	102	83	49	39	39	312
- <i>Liceo artistico</i>	102	83	49	-	-	233
- <i>Istituto d'Arte</i>	-	-	-	39	39	79
Copernico	362	290	352	261	212	1.477
Conservatorio San Niccolò	9	18	21	21	23	92
Totale	2.846	2.055	1.723	1.519	1.381	9.524

Keynes (1.400) e dal Buzzi (1.372). Il Buzzi passa da 16 a 17 classi prime, il Marconi da 5 a 6 (gli studenti totali dell'istituto sono 484).

Nell'area licei, rispetto all'a.s. 2011/12 si registrano due classi in più al linguistico del Livi (da 4 a 6), una classe in più sia allo scientifico (da 8 a 9) che al linguistico (da 4 a 5) del Copernico ed una sezione in più per l'indirizzo scienze umane del Rodari (da 6 a 7). Fanno invece segnare una diminuzione il liceo scientifico Gramsci-Keynes (da 7 a 5 prime), il liceo artistico Brunelleschi (da 5 a 4) e lo scientifico del Livi (da 4 a 3).

Nell'anno scolastico in corso il 46% degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado frequenta un liceo (4.407 unità), il 30,5% un istituto tecnico (2.906 unità) ed il restante 23,2% un istituto professionale (2.211 unità). Le serie storiche ci mostrano che negli ultimi cinque anni tecnici e professionali hanno mantenuto le loro posizioni (nell'a.s. 2006/07 gli iscritti agli istituti tecnici e professionali rappresentavano rispettivamente il 31,2% ed il 22,6% del totale), dopo il forte calo di iscrizioni fatto segnare a vantaggio dei licei registrato, non solo a Prato, tra la fine degli anni '90 e i primi anni 2000.

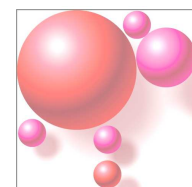
Gli iscritti alle classi prime (109 sezioni, 6 in più rispetto all'a.s. 2011/12) sono 2.846 (+190 unità rispetto all'anno precedente); gli studenti iscritti al secondo, terzo e quarto e quinto anno sono rispettivamente 2.055, 1.723, 1.519 e 1.381. I maschi rappresentano la maggioranza degli iscritti nei tecnici (69,9%) e nei professionali (57,1%), le femmine prevalgono invece nei licei (62,4%).

1. La popolazione scolastica

L'88,9% degli studenti della scuola secondaria di secondo grado è residente nella provincia di Prato, il 9,2% degli iscritti è residente nella provincia di Firenze (878 unità), l'1,8% nella provincia di Pistoia (172 unità) e lo 0,6% in altre province. L'istituto che attrae più studenti da fuori Prato – dopo il Convitto Nazionale Cicognini (25,7%), che si contraddistingue anche per la residenzialità e la semiresidenzialità – è il Buzzi (23,8%, 327 studenti da fuori provincia).

Aluni per scuola ed indirizzo di studio - A.s. 2012/13 (inizio anno)				
Scuola	Indirizzo	F	M	Tot.
Marconi	<i>Manutenzione e assistenza tecnica</i>	1	330	331
	Tecnico industrie elettriche	-	23	23
	Tecnico industrie elettroniche	-	35	35
	Tecnico industrie meccaniche	-	36	36
	Tecnico industrie sistemi energetici	-	59	59
Totale Marconi		1	483	484
Datini	<i>Amministrazione, finanza e marketing</i>	54	62	116
	<i>Enogastronomia e ospitalità alberghiera</i>	208	289	497
	<i>Servizi socio-sanitari</i>	36	11	47
	Alberghiero	158	220	378
	Tecnico gestione aziendale	64	33	97
	Tecnico servizi ristorazione e servizi turistici	72	22	94
	Tecnico della grafica pubblicitaria	47	58	105
	Servizi sociali	154	30	184
Totale Datini		793	725	1.518
Dagomari	<i>Amministrazione, finanza e marketing</i>	157	224	381
	<i>Relazioni internazionali per il marketing</i>	19	9	28
	<i>Servizi informativi aziendali</i>	8	32	40
	Igea	44	36	80
	Progetto Mercurio	21	66	87
	<i>Servizi commerciali</i>	23	26	49
	<i>Servizi socio-sanitari</i>	61	20	81
Totale Dagomari		333	413	746
Buzzi	<i>Chimica, materiali e biotecnologie</i>	105	722	827
	Chimica	39	112	151
	Elettronica industriale e telecomunicazioni	2	117	119
	Informatica	7	73	80
	Meccanica	2	132	134
	Tessile	28	33	61
Totale Buzzi		183	1.189	1.372

1. La popolazione scolastica



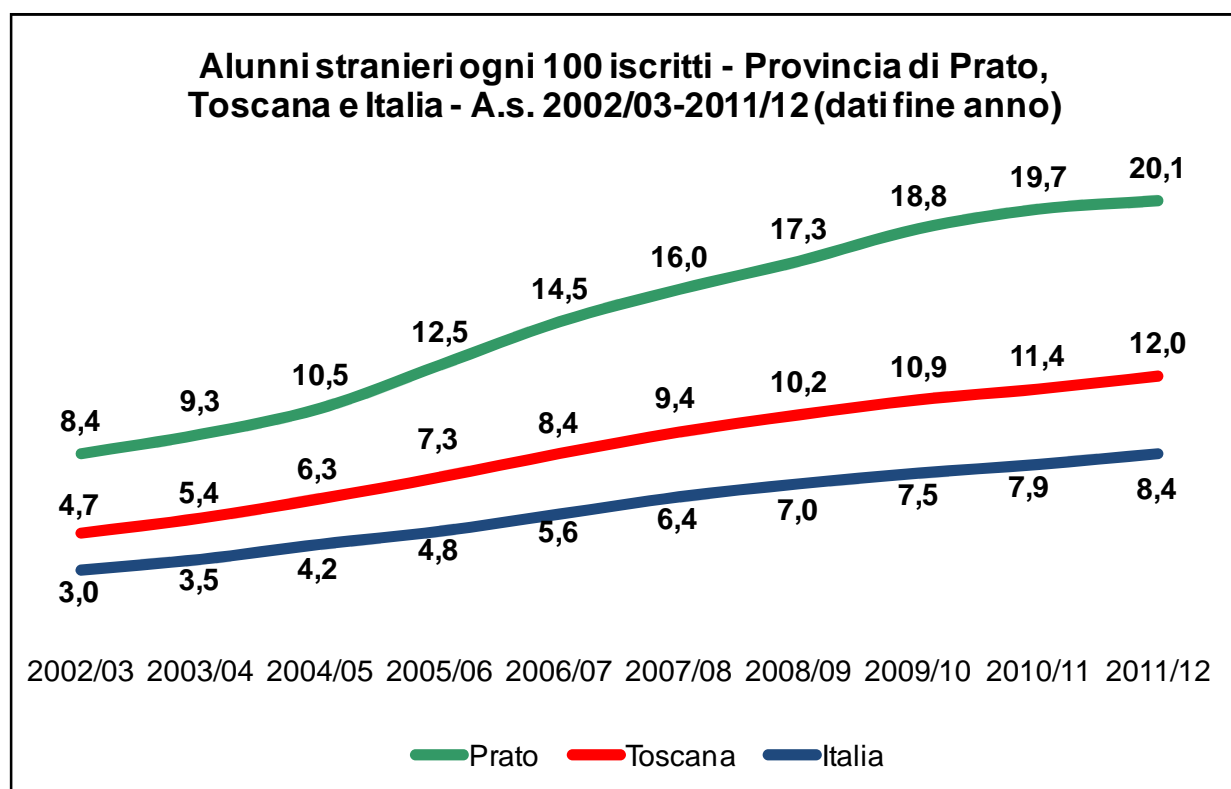
Gramsci- Keynes	<i>Amministrazione, finanza e marketing</i>	247	128	375
	Erika	130	35	165
	<i>Costruzioni, ambiente e territorio</i>	40	193	233
	Geometra ordinario	5	34	39
	Geometra sperimentale	10	51	61
	Geometra Progetto 5	11	34	45
	Liceo scientifico	185	174	359
	<i>Liceo scientifico opzione scienze applicate</i>	38	85	123
Totale Gramsci-Keynes		666	734	1.400
Cicognini- Rodari	<i>Scienze umane</i>	407	71	478
	Liceo socio-psico-pedagogico tradizionale	246	49	295
	Liceo socio-psico-pedagogico bilingue	89	16	105
	Liceo classico	204	115	319
Totale Cicognini-Rodari		946	251	1.197
Convitto Cicognini	Liceo classico	78	32	110
	Liceo classico europeo	46	43	89
	Liceo scientifico	21	95	116
Totale Convitto Nazionale Cicognini		145	170	315
Livi- Brunelleschi	<i>Liceo linguistico</i>	183	42	225
	Liceo scientifico	143	144	287
	Liceo scientifico sperimentazione PNI	10	10	20
	Liceo scientifico sperimentazione bilingue	6	11	17
	Linguistico (pre-riforma)	46	16	62
	<i>Liceo artistico</i>	178	55	233
	I.S.A. - Moda e costume	29	3	32
	I.S.A - Progetto Michelangelo	42	5	47
Totale Livi-Brunelleschi		637	286	923
Copernico	<i>Liceo linguistico</i>	195	25	220
	Liceo scientifico	351	431	782
	Liceo scientifico sperimentazione PNI	17	49	66
	Liceo scientifico sperimentazione scienze	37	55	92
	Liceo scientifico sperimentazione bilingue	66	29	95
	Linguistico (pre-riforma)	188	34	222
Totale Copernico		854	623	1.477
S. Niccolò	Liceo scientifico	54	38	92
Totale Conservatorio San Niccolò		54	38	92
<i>in corsivo i nuovi indirizzi post-riforma</i>				

2. Gli alunni stranieri

Nelle scuole della provincia di Prato uno studente su cinque è di cittadinanza non italiana: nell'anno scolastico in corso si contano infatti 7.080 alunni stranieri, pari al 19,9% dell'intera popolazione scolastica, il 63,4% dei quali è nato in Italia. Come già osservato, il dato di inizio anno è suscettibile di variazioni per effetti di arrivi, partenze ed abbandoni in corso d'anno.

Alla fine dell'a.s. 2011/12 risultavano invece 7.174 alunni di cittadinanza non italiana (pari al 20,1% dell'intera popolazione scolastica), con un incremento rispetto all'anno precedente pari a 176 unità (+2,5%).

Secondo gli ultimi dati diffusi dal MIUR¹, ampio è il superamento sia dell'incidenza media nazionale (8,4%) che di quella regionale (12,0%). Prato è la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale degli studenti; seguono Piacenza, Mantova, Asti, Cremona, Reggio Emilia e Modena.

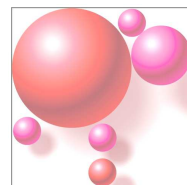


Le cittadinanze

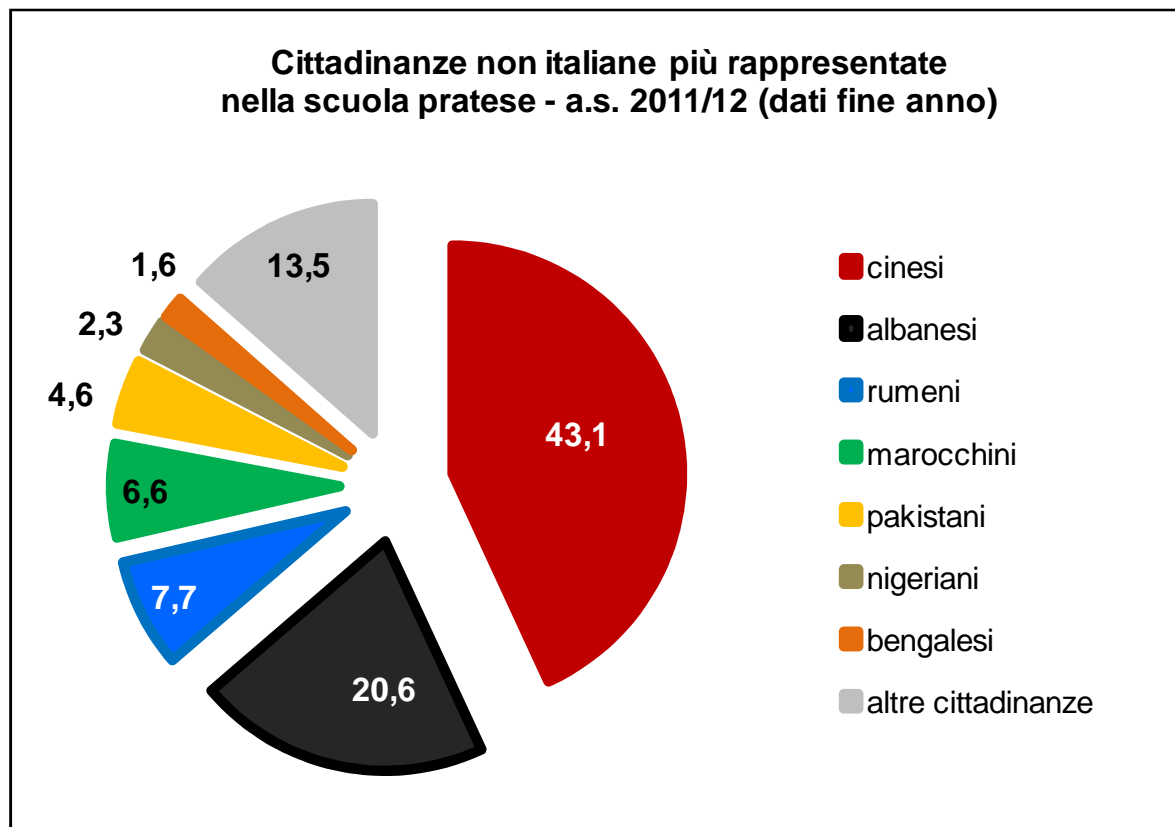
I cinesi (3.095 unità, +18 unità rispetto all'a.s. 2010/11) rappresentano il 43,1% degli alunni stranieri; seguono, nell'ordine, albanesi (1.481 unità, pari al 20,6%), rumeni (551 unità, 7,7%), marocchini (472; 6,6%) e pakistani (333; 4,6%), quindi nigeriani, bengalesi, peruviani, macedoni, ivoriani, filippini, tunisini e ucraini. Le cittadinanze rappresentate nella scuola pratese alla fine dell'a.s. 2011/12 sono ben 86 (presi complessivamente, i primi cinque gruppi nazionali costituiscono da soli l'82,7% della popolazione scolastica straniera).

¹ *Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano. A.s. 2011/12*, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ottobre 2012.

2. Gli alunni stranieri



I dati di inizio anno 2012/13 non rivelano sostanziali differenze: nei diversi ordini scolastici si contano infatti 3.100 cinesi, 1.457 albanesi, 540 rumeni, 477 marocchini e 353 pakistani.



Alunni stranieri per ordine scolastico

Guardando alla distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana per ordine di scolarità (dati fine a.s. 2011/12), la maggior parte frequenta la scuola primaria (38,8%, 2.780 unità); segue la scuola secondaria di primo grado con il 23,7% (1.697 unità), quindi la scuola dell'infanzia (20%, 1.434 unità) e la scuola secondaria di secondo grado (17,6%, 1.263 unità).

La percentuale più elevata di alunni stranieri sul totale degli iscritti si calcola nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado: nella provincia di Prato circa un alunno ogni quattro è di cittadinanza non italiana, in Toscana circa un alunno ogni sette. Nella scuola primaria gli alunni stranieri rappresentano il 23,1% del totale, a fronte di un dato medio regionale del 13,1% e nazionale del 9,5%. Gli alunni di cittadinanza non italiana rappresentano la maggioranza degli iscritti alla scuola Filzi (70,9%; 90 su 127, di cui 29 cinesi, 14 albanesi e 12 marocchini) e circa la metà degli iscritti nelle scuole Collodi (52,5%), Mascagni (50%) e Cesare Guasti (49,2%). Seguono Don Milani (43,9%), Marcocci (39%) e Anna Frank a Montemurlo (38,4%).

Nella scuola secondaria di primo grado la percentuale di alunni stranieri è pari al 23%, contro il 13,6% calcolato a livello regionale ed una media nazionale del 9,3%. La scuola media con la percentuale più elevata di alunni stranieri è la Ser Lapo Mazzei (67,3%, 144 su 214, di cui 77 cinesi), seguita dalla Sem Benelli (42,8%), dalla Buricchi (37,2%) e dalla Malaparte (31%).

2. Gli alunni stranieri

Nella scuola dell'infanzia l'incidenza degli alunni stranieri è invece pari al 20,3% (media regionale 12,2% e nazionale 9,2%). In tre scuole la percentuale di bambini stranieri supera il 50% (Mascagni 58,0%, Collodi 56,1% e Villa Charitas 53,3%), in quattro scuole (San Paolo-Il Pino 47,4% e Borgo San Paolo 47,3%, Montanara 41,8% e Oste 41% a Montemurlo) supera la soglia del 40%, quasi raggiunta anche da Poggetto a Poggio a Caiano (39,8%).

Nella scuola secondaria di secondo grado, infine, gli studenti stranieri rappresentano il 13,6% del totale degli iscritti (contro il 9,6% calcolato dal MIUR a livello regionale ed il 6,2% a livello nazionale), di cui circa la metà (622, pari al 49,2%) iscritti nelle classi prime ed appena 108 (l'8,6%) nelle classi quinte. Nelle classi prime gli studenti stranieri rappresentano il 23% del totale degli iscritti, una percentuale pari a quella calcolata per la scuola secondaria di primo grado. Dal secondo anno in poi, la percentuale di stranieri diminuisce progressivamente (13,1% nelle classi seconde, 9,2% nelle terze, 8% nelle classi quarte e 7,6% nelle classi quinte).

La percentuale più elevata di studenti stranieri sul totale degli iscritti si registra negli

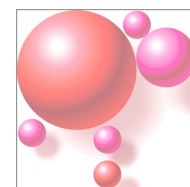
**Alunni stranieri scuola dell'infanzia per comune e principali cittadinanze -
A.s. 2011/12 (fine anno)**

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	12	2	3	-	7	-	-	20,0
Carmignano	39	14	9	3	4	-	9	9,2
Montemurlo	119	29	41	3	17	11	18	20,8
Poggio a Caiano	60	24	10	11	7	-	8	17,9
Prato	1.125	425	247	104	74	37	238	21,6
Vaiano	49	9	19	4	6	1	10	17,5
Vernio	30	-	9	3	3	7	8	17,1
Totale	1.434	503	338	128	118	56	291	20,3

**Alunni stranieri scuola primaria per comune e principali cittadinanze -
A.s. 2011/12 (fine anno)**

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	11	-	1	-	7	3	-	13,4
Carmignano	101	53	17	8	5	-	18	15,8
Montemurlo	226	15	61	10	20	15	105	24,1
Poggio a Caiano	83	33	14	26	5	-	5	15,7
Prato	2.274	1.101	410	149	151	126	337	24,7
Vaiano	54	15	19	-	3	6	11	13,3
Vernio	31	-	12	6	6	1	6	13,8
Totale	2.780	1.217	534	199	197	151	482	23,1

2. Gli alunni stranieri



istituti tecnici (17,6%) e professionali (16,9%); nei licei gli studenti di cittadinanza non italiana sono invece l'9,3%. Il Dagomari fa segnare la più elevata incidenza di studenti stranieri sul totale degli iscritti (37,3%; si contano 221 stranieri su 593 iscritti, di cui 145 cinesi, 39 albanesi e 14 rumeni; seguono il Marconi (23,7%), il Brunelleschi (21,1%) ed il Livi (18,8%). In valori assoluti il Datini è la scuola con più ragazzi di cittadinanza non italiana (271 studenti stranieri su 1.748, pari al 15,5%), seguito dal Dagomari (221) e dal Gramsci-Keynes (214).

Alunni stranieri scuola secondaria di primo grado per comune e principali cittadinanze - A.s. 2011/12 (fine anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Carmignano	64	39	15	-	3	-	7	18,3
Montemurlo	110	39	33	7	8	5	18	20,5
Poggio a Caiano	44	21	11	4	2	1	5	11,2
Prato	1.428	776	223	91	72	65	201	25,2
Vaiano	29	7	12	-	4	3	3	10,0
Vernio	22	-	4	-	7	1	10	15,1
Totale	1.697	882	298	102	96	75	244	23,0

Alunni stranieri scuola secondaria di secondo grado per scuola e principali cittadinanze - A.s. 2011/12 (fine anno)

Scuola	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Marconi	106	5	34	12	13	13	29	23,7
Datini	271	65	72	28	15	13	78	15,5
Dagomari	221	145	39	14	6	4	13	37,3
Buzzi	91	23	29	11	3	3	22	7,6
Keynes	104	71	17	7	4	1	4	20,2
Gramsci	62	25	21	6	4	1	5	15,2
Liceo Gramsci-Keynes	48	23	10	4	3	2	6	10,1
Rodari	63	8	19	16	3	4	13	7,3
Cicognini	8	2	3				3	2,6
Convitto Cicognini	11	2	2	1	2	0	4	3,4
Livi	114	46	23	13	6	5	21	18,8
Brunelleschi	62	35	12	3	1	1	10	21,1
- Liceo artistico	52	33	6	3	1	1	8	28,0
- Istituto d'Arte	10	2	6	0	0	0	2	9,3
Copernico	96	38	30	7	1	4	16	6,9
Conserv. San Niccolò	6	5					1	5,9
Totale	1.263	493	311	122	61	51	225	13,6

2. Gli alunni stranieri

Nell'anno in corso la percentuale di alunni stranieri sul totale degli iscritti è pari al 19,9% nella scuola dell'infanzia, al 22,5% nella scuola primaria, al 23,4% nella scuola

Alunni stranieri scuola dell'infanzia per comune e principali cittadinanze - A.s. 2012/13 (inizio anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	9	-	5	-	3	-	1	17,6
Carmignano	30	9	6	2	3	1	9	7,4
Montemurlo	91	21	34	1	12	9	14	15,9
Poggio a Caiano	56	24	10	10	7	-	5	16,6
Prato	1.099	420	224	104	86	51	214	22,4
Vaiano	38	4	15	2	6	1	10	13,8
Vernio	16	-	5	1	1	3	6	8,9
Totale	1.339	478	299	120	118	65	259	19,9

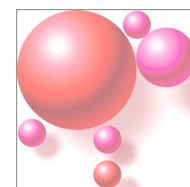
Alunni stranieri scuola primaria per comune e principali cittadinanze - A.s. 2012/13 (inizio anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	13	-	3	-	8	2	-	14,4
Carmignano	103	54	18	11	6	0	14	15,3
Montemurlo	191	26	61	5	20	19	60	21,2
Poggio a Caiano	86	26	19	26	6	-	9	15,9
Prato	2.211	1.048	414	151	131	136	331	24,1
Vaiano	61	15	22	-	5	6	13	14,9
Vernio	38	-	20	2	7	3	6	15,8
Totale	2.703	1.169	557	195	183	166	433	22,5

Alunni stranieri scuola secondaria di primo grado per comune e principali cittadinanze - A.s. 2012/13 (inizio anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Carmignano	60	36	12	-	4	-	8	16,7
Montemurlo	104	42	26	6	8	4	18	19,8
Poggio a Caiano	41	19	10	7	2	1	2	10,7
Prato	1451	782	238	87	78	67	199	25,7
Vaiano	38	8	14	-	5	3	8	12,8
Vernio	24	-	3	4	7	1	9	18,8
Totale	1.718	887	303	104	104	76	244	23,4

2. Gli alunni stranieri



Alunni stranieri scuola secondaria di secondo grado per scuola e principali cittadinanze - A.s. 2012/13 (inizio anno)								
Scuola	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Marconi	114	8	32	10	17	12	35	23,6
Datini	220	53	63	26	14	10	54	14,5
Dagomari	306	222	45	14	6	4	15	41,0
- professionale	48	36	9	-	1	-	2	36,9
- tecnico	258	186	36	14	5	4	13	41,9
Buzzi	110	37	26	14	3	5	25	8,0
Keynes	117	72	17	13	5	1	9	21,7
Gramsci	53	19	15	5	8	1	5	14,0
Liceo Gramsci-Keynes	32	14	6	3	3	2	4	6,6
Rodari	66	7	26	14	4	2	13	7,5
Cicognini	8	1	4	-	-	-	3	2,5
Convitto Cicognini	11	3	2	2	-	-	4	3,5
Livi	121	55	19	13	8	6	20	19,8
Brunelleschi	55	32	9	2	1	-	11	17,6
- Liceo artistico	49	30	5	2	1	-	11	21,0
- Istituto d'Arte	6	2	4	-	-	-	-	7,6
Copernico	101	38	34	5	3	3	18	6,8
Conserv. San Niccolò	6	5	-	-	-	-	1	6,5
Totale	1.320	566	298	46	72	121	217	13,9

secondaria di primo grado ed al 13,9% nella scuola secondaria di secondo grado. Nell'anno scolastico in corso il Dagomari è la scuola secondaria di secondo grado con la maggiore presenza di alunni stranieri, non solo in termini percentuali (41%) ma anche in valori assoluti (306 alunni, di cui 222 cinesi e 45 albanesi). Nelle classi prime del Dagomari gli studenti di cittadinanza non italiana rappresentano il 51,5% del totale; nelle classi ad indirizzo tecnico la percentuale di alunni stranieri è pari al 71,8%, mentre nelle classi degli indirizzi professionali di nuova attivazione (servizi socio-sanitari e servizi commerciali) l'incidenza degli alunni stranieri è pari al 36,9%.

Alunni stranieri nati in Italia

Prato è la prima provincia italiana come percentuale di residenti stranieri nati in Italia²; il 21,1% degli stranieri residenti al 31 dicembre 2011 nel comune capoluogo è nato in Italia³. Nella fascia di età 0-17 anni il 78,5% è nato in Italia⁴ (il 68% a Prato, il 5% in Toscana ed il 5,5% in altre regioni italiane); solo un minore straniero su cinque (21%) è immigrato a Prato dallo stesso paese di cittadinanza o da un altro paese estero.

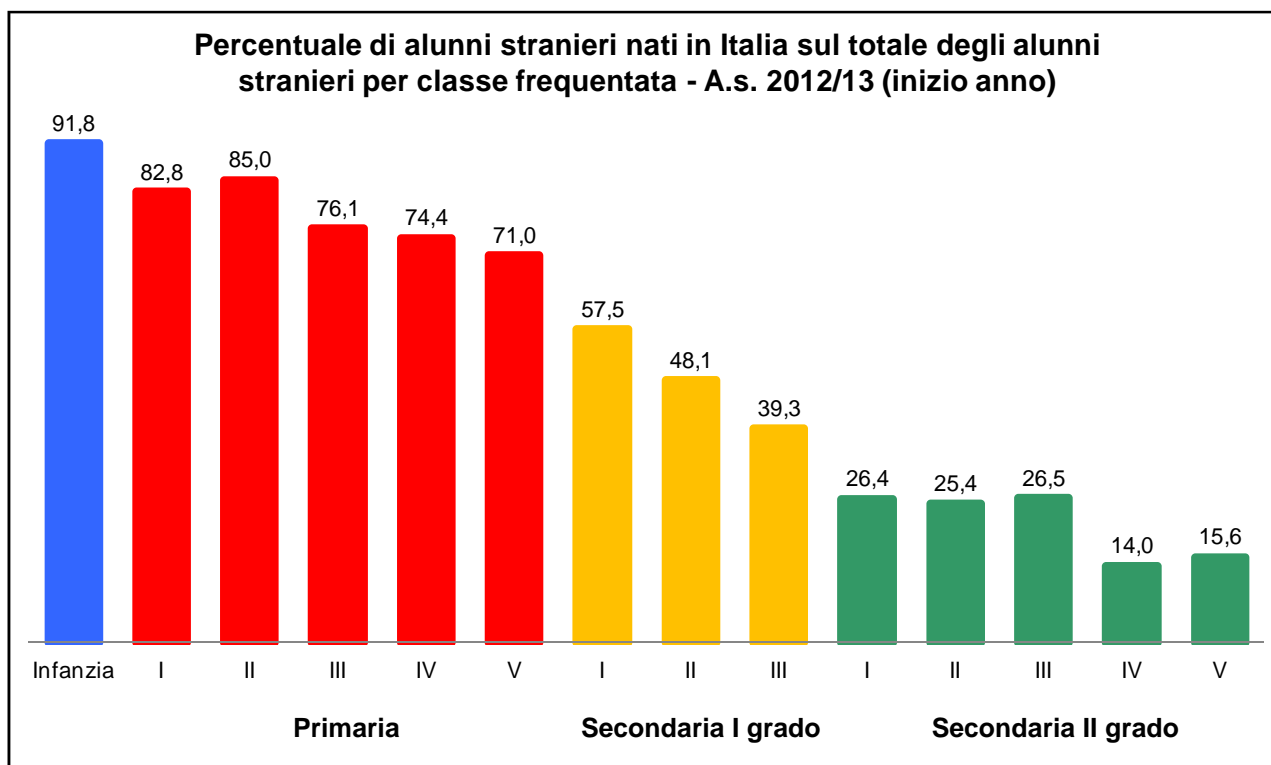
Il 63,4% degli alunni stranieri frequentanti le scuole della provincia di Prato nell'anno

² Bilanci demografici dei cittadini stranieri. Anno 2009 (www.demografia.istat.it).

³ Annuario Statistico del Comune di Prato. Anno 2012 (<http://statistica.comune.prato.it/annuario/>)

2. Gli alunni stranieri

scolastico in corso è nato in territorio italiano. La percentuale di alunni stranieri nati in Italia è pari al 91,8% nella scuola dell'infanzia ed al 78% nella scuola primaria; nella scuola secondaria di primo e di secondo grado rappresentano invece rispettivamente il 48,5% ed al 24,2% del totale degli alunni di cittadinanza non italiana.



Continuità/discontinuità dei percorsi scolastici degli studenti stranieri

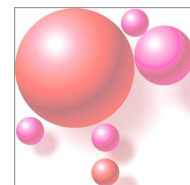
Nell'anno scolastico in corso risultano iscritti in una classe prima di scuola secondaria di secondo grado 626 alunni stranieri (314 maschi e 312 femmine), pari al 22% del totale degli studenti iscritti in prima superiore. Oltre la metà è rappresentata da cinesi (345, pari al 55,1%); seguono albanesi (102; 16,3%), rumeni (46; 7,3%) e marocchini (36; 5,8%). Su 626 ragazzi, 165 sono nati in Italia (poco più di un quarto: il 26,4%), di cui 124 nati a Prato e 16 nati in altre province toscane.

Il 42,2% (264 unità) frequenta un istituto tecnico (122 al Dagomari, 71 al Keynes, 45 al Buzzi e 26 al Gramsci), il 31,2% (195 unità) ha scelto un indirizzo professionale (93 al Datini, 54 al Marconi e 48 al Dagomari), mentre il 26,7% (167 unità) è iscritto ad un liceo (62 al Livi, 31 al Rodari e al Copernico, 23 al Brunelleschi, 4 al Convitto Cicognini e 2 al Cicognini).

Guardando all'anno di nascita, solo il 30,2% (189 unità) risulta in pari rispetto ad un

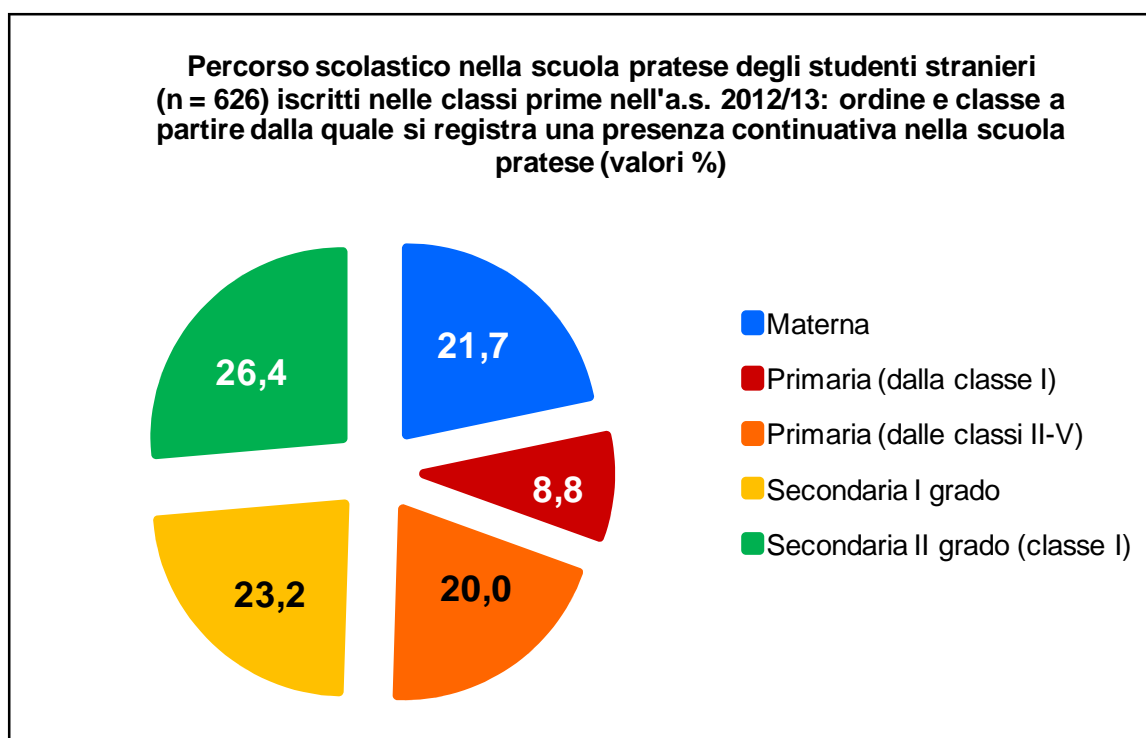
⁴ La L. 91/1992 indica il principio dello *ius sanguinis* come unico mezzo di acquisto della cittadinanza italiana a seguito della nascita. Per i paesi che applicano lo *ius soli* (ad esempio Francia e Stati Uniti) è invece cittadino originario chi nasce sul territorio dello Stato, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori. Nella maggior parte dei paesi europei vige lo *ius sanguinis*, ma le norme spesso tengono conto del fenomeno delle seconde generazioni. In Germania, ad esempio, dopo il 2000 se un bambino nasce sul territorio tedesco da genitori stranieri, può avere la nazionalità tedesca se un genitore ha il permesso di soggiorno permanente da almeno 3 anni ed è residente da almeno 8 anni.

2. Gli alunni stranieri



corso di studi regolare che prevede l'iscrizione alla classe prima di scuola primaria a 6 anni e la promozione ogni anno alla classe successiva (nati nel 1998); il 33,4% è invece in ritardo di un anno (il 26,8% degli alunni stranieri, 168 unità, ha già frequentato con esito negativo il primo anno della scuola secondaria di secondo grado) ed il 36,4% è in ritardo di due anni o più⁵. Quasi la metà degli studenti stranieri iscritti in prima superiore (301 unità, il 48,1%), alla data di settembre 2013 avevano già assolto l'obbligo di istruzione (16 anni compiuti e 10 anni di frequenza scolastica).

Attraverso l'analisi dei dati individuali contenuti negli archivi scolastici — raccolti e sistematizzati dall'Osservatorio Scolastico Provinciale a partire dall'anno scolastico 2001/02 — è possibile ricostruire il percorso scolastico seguito da ogni singolo studente. In particolare, per ogni ragazzo è stato rilevato l'ordine scolastico e la classe frequentata a partire dalla quale si registra una presenza continuativa nella scuola pratese (non si considera l'anno nel quale il ragazzo è stato iscritto per la prima volta, ma l'anno a partire dal quale lo studente è sempre risultato iscritto).



Su 626 ragazzi stranieri, oltre un quinto (136, pari al 21,7%) sono presenti continuativamente negli archivi dell'OSP fin dalla scuola dell'infanzia. Se a questi sommiamo i 55 ragazzi (l'8,8%) sempre presenti dal primo anno di scuola primaria, osserviamo che tre studenti su dieci (il 30,5%) attualmente iscritti in prima superiore hanno frequentato a Prato l'intero percorso della scuola dell'obbligo.

⁵ Per gli alunni neo arrivati spesso il ritardo comincia nell'anno di ingresso, ritenendo che l'iscrizione ad una classe inferiore possa permettere all'alunno di colmare le eventuali carenze, soprattutto quelle legate alla conoscenza della lingua italiana. La normativa prevede che l'inserimento dello straniero deve seguire il criterio generale della classe corrispondente all'età anagrafica o, in via di eccezione e motivatamente, in quella immediatamente inferiore, secondo il verificato livello di scolarità e competenze dell'alunno ("Linee guida" del 2006; DPR 394/1999, art. 45).

2. Gli alunni stranieri

Di questi 191 ragazzi, 127 (il 66,5%) hanno avuto un percorso di studi caratterizzato solo da esiti positivi, 48 (il 25,1%) sono bocciati una volta, 16 sono bocciati due volte o più (l'8,4%). Il voto medio di licenza media dei ragazzi nati a Prato o arrivati a Prato in età prescolare è pari a 6,93 (contro una media di 6,63 dei ragazzi giunti a Prato negli anni scolastici successivi; per confronto, la votazione media del totale dei licenziati nell'a.s. 2011/12, italiani e non, è pari a 7,36). Guardando all'istituto frequentato, 62 sono iscritti ad un liceo (20 al Livi, 19 al Copernico), 41 al Dagomari, 21 al Datini, 20 al Keynes, 18 al Buzzi e 15 al Marconi.

Il 20% (125 unità) è arrivato a Prato a scuola primaria avviata, iniziando dalla classe seconda (25), terza (25), quarta (44) o quinta (31). Tra questi 125 studenti, la percentuale di ragazzi con esiti sempre positivi è pari al 50,4%.

Il 23,2% (145 unità) è invece presente ininterrottamente nei nostri archivi solo dalla scuola secondaria di primo grado (60 sono comparsi in prima, 49 in seconda e 36 in terza). Di questi, solo il 14,5% è in pari con gli studi e il 51% ha registrato uno o più esiti negativi negli anni in cui ha frequentato una scuola pratese.

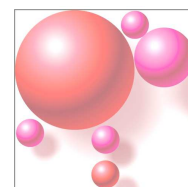
Infine il restante 26,4% (165 unità), prima di iscriversi alla scuola secondaria di secondo grado, non era mai stato iscritto in una scuola pratese (o in pochi casi era stato iscritto in passato ma senza una presenza continuativa sul territorio). Di questi, 106 sono cinesi (64,2%), 19 albanesi e 16 rumeni; 51 sono iscritti al Dagomari, 27 al Datini e 22 al Livi; 46 ragazzi (il 27,9%) stanno ripetendo il primo anno di scuola superiore.

Percorsi scolastici degli alunni stranieri - Scuola secondaria di secondo grado, classi prime - A.s. 2012/13 (inizio anno)

Scuola	n. alunni stranieri	n. stranieri nati in Italia	n. alunni obbligo istruzione assolto*	n. alunni a Prato da infanzia/primaria (classe I)	n. alunni a Prato da primaria (classi II-V)	n. alunni a Prato da second. 1° grado	n. alunni a Prato da second. 2° grado (classe I)
Marconi	54	1	31	15	14	17	8
Datini	93	25	39	21	24	21	27
Dagomari	170	48	112	41	35	43	51
Buzzi	45	14	13	18	4	10	13
Keynes	71	17	37	20	17	25	9
Gramsci	26	9	8	14	2	2	8
Liceo Gramsci-Keynes	14	5	7	2	3	2	7
Rodari	31	3	14	15	5	2	9
Cicognini	2	1	-	2	-	-	-
Conv. Cicognini	4	2	-	1	2	1	-
Livi	62	20	21	20	11	9	22
Brunelleschi	23	5	12	3	6	8	6
Copernico	31	15	7	19	2	5	5
San Niccolò	0	-	-	-	-	-	-
Totale	626	165	301	191	125	145	165

*: 16 anni compiuti e 10 anni di frequenza scolastica

2. Gli alunni stranieri



Percorsi scolastici degli alunni stranieri - Scuola secondaria di secondo grado, classi prime - A.s. 2012/13 (inizio anno)

Scuola	n. alunni stranieri	% stranieri su totale alunni	% stranieri nati in Italia	% assolto obbligo istruzione*	% alunni a Prato da infanzia/primaria (classe I)	% alunni a Prato da primaria (classi II-V)	% alunni a Prato da second. 1° grado	% alunni a Prato da second. 2° grado (classe I)
Marconi	54	33,5	1,9	57,4	27,8	25,9	31,5	14,8
Datini	93	24,2	26,9	41,9	22,6	25,8	22,6	29,0
Dagomari	170	51,5	28,2	65,9	24,1	20,6	25,3	30,0
Buzzi	45	9,9	31,1	28,9	40,0	8,9	22,2	28,9
Keynes	71	37,8	23,9	52,1	28,2	23,9	35,2	12,7
Gramsci	26	25,2	34,6	30,8	53,8	7,7	7,7	30,8
Liceo Gramsci-Keynes	14	11,2	35,7	50,0	14,3	21,4	14,3	50,0
Rodari	31	12,2	9,7	45,2	48,4	16,1	6,5	29,0
Cicognini	2	2,6	50,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Conv. Cicognini	4	5,4	50,0	0,0	25,0	50,0	25,0	0,0
Livi	62	28,3	32,3	33,9	32,3	17,7	14,5	35,5
Brunelleschi	23	22,5	21,7	52,2	13,0	26,1	34,8	26,1
Copernico	31	8,6	48,4	22,6	61,3	6,5	16,1	16,1
San Niccolò	0	-	-	-	-	-	-	-
Totale	626	22,0	26,4	48,1	30,5	20,0	23,2	26,4

*: 16 anni compiuti e 10 anni di frequenza scolastica

3. Gli alunni con disabilità

Tra i temi che la scuola italiana ha affrontato in modo innovativo, con una scelta di civiltà tra le più significative in campo europeo e mondiale, c'è sicuramente quello dell'integrazione degli alunni con disabilità. Già nel 1977, con la legge n. 517, sono stabiliti presupposti, condizioni e strumenti per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, da attuarsi mediante la presa in carico del progetto di integrazione da parte dell'intero Consiglio di Classe e attraverso l'introduzione dell'insegnante specializzato per le attività di sostegno¹.

La L. 104/92 ribadisce ed amplia il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità, impegnando lo Stato a rimuovere le condizioni invalidanti che ne impediscono lo sviluppo, sia sul piano della partecipazione sociale sia su quello dei deficit sensoriali e psico-motori, per i quali prevede interventi riabilitativi. Questo principio si esplica attraverso percorsi formativi individualizzati, ai quali partecipano, nella condivisione e nell'individuazione di tale percorso, più soggetti istituzionali, per l'adozione di tutte le misure necessarie (trasporto scolastico, insegnanti di sostegno, ausili informatici, etc) all'integrazione dell'alunno con disabilità nel gruppo classe.

In questo capitolo sono illustrati i dati — raccolti e messi a disposizione dall'Ufficio integrazione dell'U.S.P. di Prato — relativi alla presenza di alunni con disabilità nelle sole scuole statali della provincia di Prato all'inizio dell'anno scolastico in corso (dati aggiornati al mese di novembre).

Alunni con disabilità nelle scuole statali - A.s. 2012/13 (inizio anno)					
	Totale	Femmine	Maschi	Italiani	Stranieri
Scuola dell'infanzia	63	15	48	37	26
Scuola primaria	264	96	168	198	66
Scuola secondaria di 1° grado	206	91	115	159	47
Scuola secondaria di 2° grado	207	72	135	193	14
Totale	740	274	466	587	153

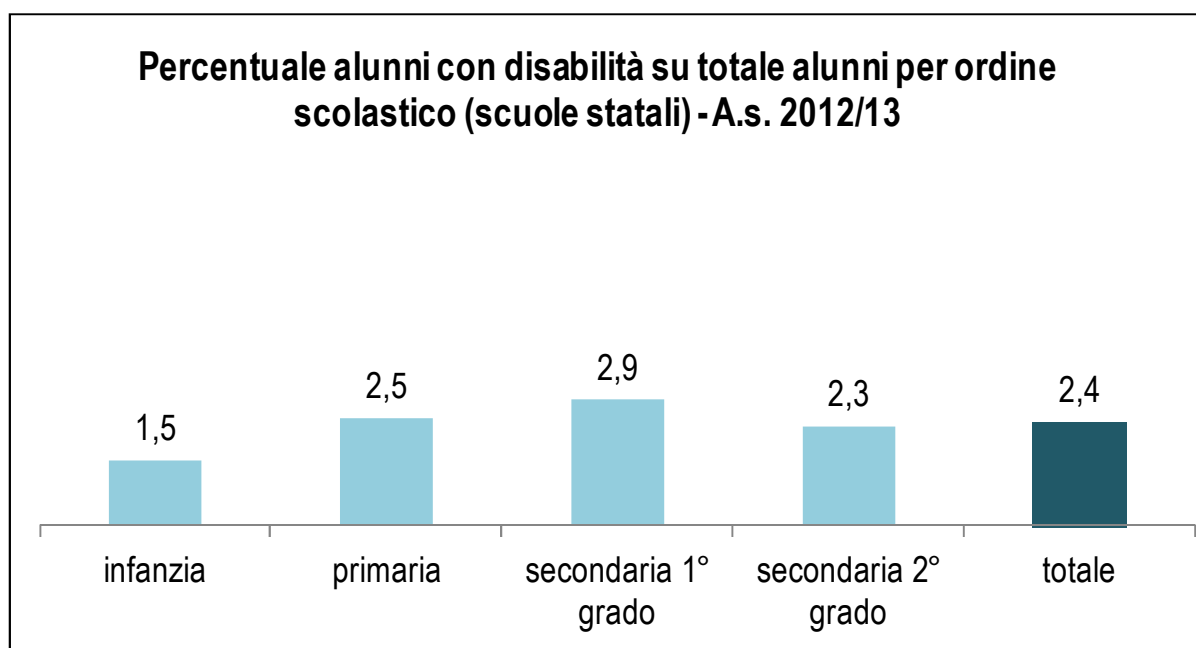
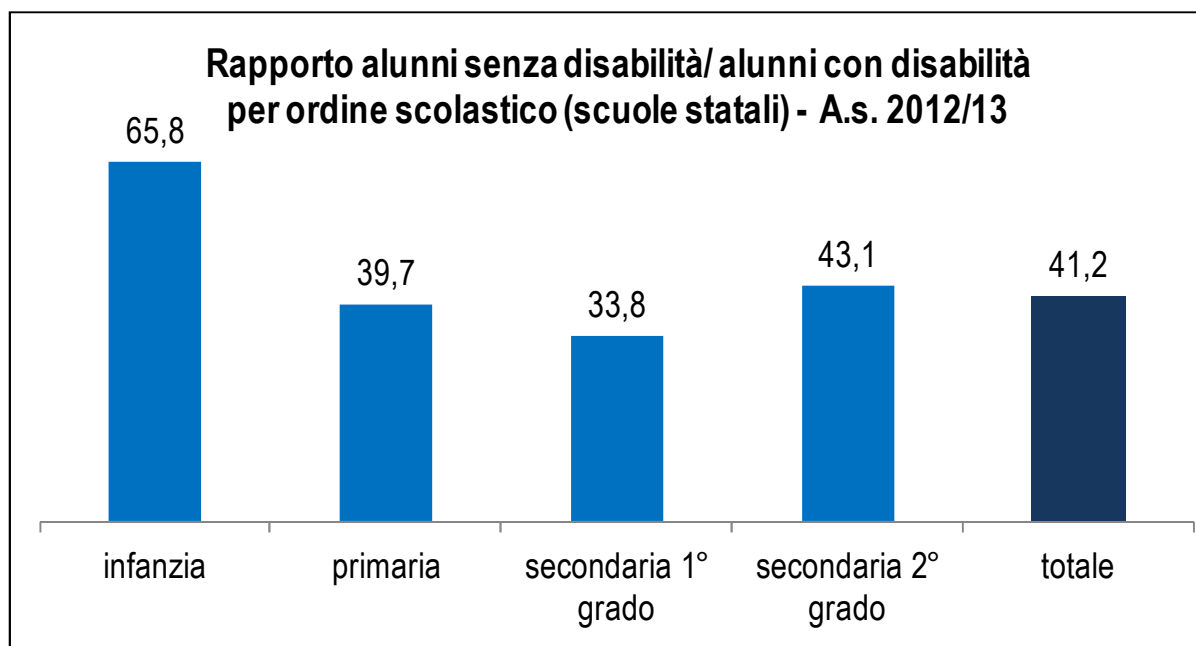
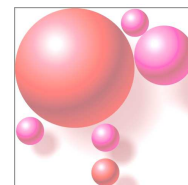
Nell'a.s. 2012/13 gli alunni con disabilità presenti nella scuola statale sono 740, pari al 2,4% del totale degli alunni, per un rapporto di un alunno con disabilità ogni 41,2 alunni totali. I maschi rappresentano il 63% degli alunni con disabilità; si registrano 175 maschi ogni 100 femmine nella scuola primaria, 126 maschi ogni 100 femmine in quella secondaria di primo grado e 188 maschi ogni 100 femmine nella scuola secondaria di secondo grado.

In Italia, secondo gli ultimi dati diffusi dal MIUR relativi all'a.s. 2010/11², gli alunni con disabilità ammontano complessivamente a 208.521 unità (pari al 2,3% del totale della popolazione scolastica), per il 92% iscritti a scuole statali (191.583 unità, il 2,5% del

¹ La L. 118/71 si limitava invece all'affermazione del principio dell'inserimento, superando il modello delle scuole speciali — che tuttavia non aboliva — prescrivendo l'inserimento degli alunni con disabilità, comunque su iniziativa della famiglia, nelle classi comuni.

² *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione. Anticipazione dei dati A.S. 2010/2011*, MIUR, novembre 2011

3. Gli alunni con disabilità



totale degli alunni frequentanti; un alunno con disabilità ogni 39,3 alunni totali). In Toscana gli alunni con disabilità frequentanti la scuola statale sono 9.613, pari al 2% del totale (un alunno con disabilità ogni 46,1 alunni totali). Il dato provinciale appare pertanto in linea con la media nazionale e di quasi mezzo punto al di sopra della media regionale.

Guardando ai diversi ordini di scolarità, la presenza di alunni con disabilità, in proporzione al numero totale di iscritti, risulta maggiore nella scuola secondaria di primo grado (206 alunni, pari al 2,9%; per un rapporto di un alunno con disabilità ogni 33,8 alunni totali) e nella scuola primaria (264 alunni, pari al 2,5%; un alunno con disabilità ogni 39,7 alunni totali).

Nella scuola secondaria si contano invece 207 alunni con disabilità, pari al 2,3% del

3. Gli alunni con disabilità

**Alunni per tipo di disabilità e ordine di scolarità (scuole statali) -
A.s. 2012/13 (inizio anno)**

	Totale	Di cui in situazione gravità	Handicap visivo (CH)	Handicap uditivo (DH)	Handicap psico-fisico (EH)
Scuola dell'infanzia	63	28	2	2	60
Scuola primaria	264	79	3	8	254
Scuola secondaria di 1° grado	206	44	2	5	200
Scuola secondaria di 2° grado	207	44	6	10	193
Totale	740	195	13	25	707

totale (un alunno con disabilità ogni 43,1 alunni totali), di cui 53 frequentanti la classe prima, 37 la seconda, 37 la terza, 45 la quarta e 35 la quinta. Il 50,2% risulta iscritto in pari, il 38,2% è in ritardo di un anno, l'11,6% è in ritardo di due anni o più. Tra il 2005 ed il 2011, gli inserimenti di ragazzi pratesi con disabilità nella scuola secondaria di secondo grado sono cresciuti del 50%³.

Per quanto riguarda la cittadinanza, non sembrano esservi significative differenze tra italiani e stranieri: gli alunni stranieri con disabilità sono infatti 153, pari al 2,3% del totale degli alunni stranieri iscritti in scuole statali.

Per quanto riguarda il tipo di disabilità, la categoria nettamente prevalente è quella costituita dalla disabilità psico-fisica (EH; 707 casi su 740 ragazzi, pari al 95,5%⁴); numeri molto più ridotti riguardano invece la disabilità visiva (CH; 13 casi; pari all'1,8%) e la disabilità uditiva (DH; 25 casi, pari al 3,4%). La categoria EH è particolarmente ampia e comprende oltre alla disabilità intellettiva e motoria, altri tipo di disabilità

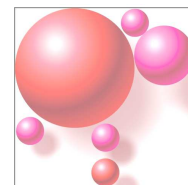
**Alunni con disabilità (scuole statali nella provincia di Prato)
per comune di residenza - A.s. 2012/13 (inizio anno)**

	Totale	Di cui in situazione gravità
Cantagallo	14	2
Carmignano	30	6
Montemurlo	62	15
Poggio a Caiano	22	5
Prato	536	144
Vaiano	30	6
Vernio	15	2
Alunni residenti fuori provincia	31	15
Totale	740	195

³ *Profilo di Salute dell'Area Pratese, aggiornamento 2011, Società della Salute dell'Area Pratese.*

⁴ Il totale delle categorie CH (13), DH (25) e EH (707) è 745 e non 740; in 5 casi sono infatti selezionate due categorie di disabilità.

3. Gli alunni con disabilità

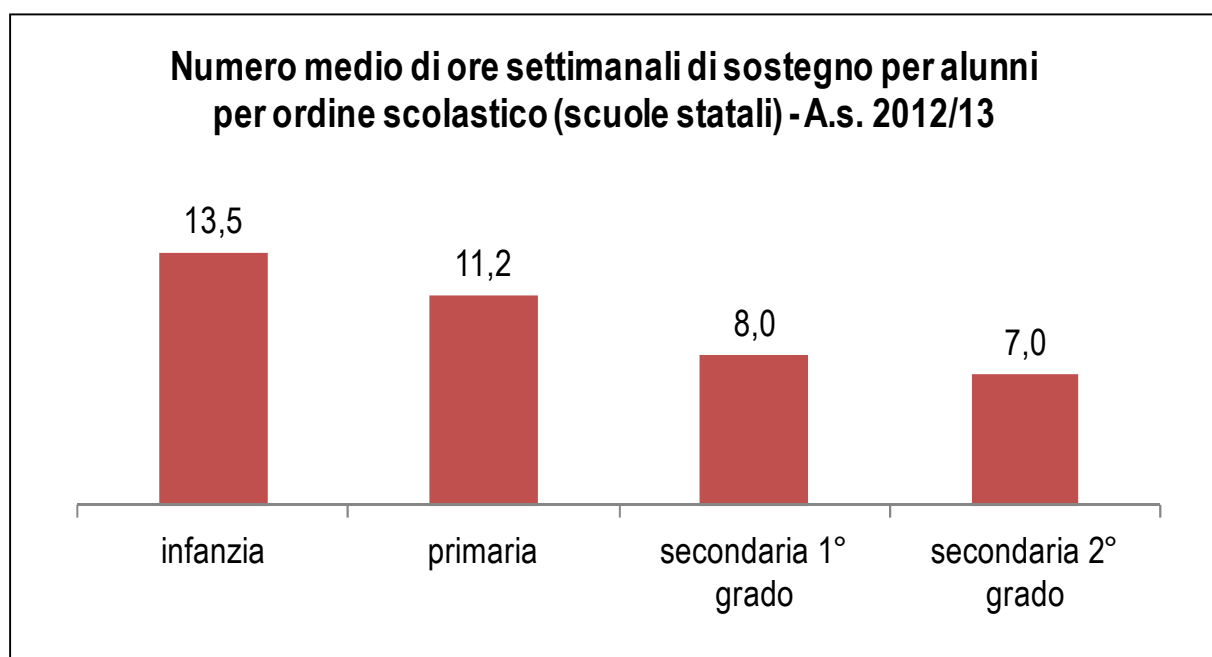


collegati a disturbi psichiatrici precoci, ai disturbi specifici di apprendimento – qualora certificati in comorbilità con altri disturbi – alla sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD).

A livello nazionale, la rilevazione integrativa del MIUR (a.s. 2010/11) ha scorporato la categoria della disabilità psico-fisica, distinguendola in disabilità intellettiva, disabilità motoria e aggiungendo la voce “altra disabilità”: la disabilità intellettiva pesa per il 73% della categoria EH, la disabilità motoria per il 5% e le altre disabilità per il restante 22%. Applicando le stesse proporzioni ai dati provinciali, possiamo stimare 515 casi di handicap intellettivo, 35 casi di handicap motorio e 155 casi con altre disabilità. Secondo la relazione del MIUR, le “altre disabilità” sono proporzionalmente più presenti nella scuola secondaria di secondo grado e l’emergere di tali disabilità sembra quindi potersi collegare con i crescenti impegni cognitivi).

Nella tabella a pagina precedente viene riportata la distribuzione degli alunni con disabilità per comune di residenza (è da specificare che il dato è riferito agli alunni frequentanti le scuole della provincia di Prato, non comprende gli alunni pratesi che frequentano scuole fuori provincia), con il dettaglio degli alunni in situazione di gravità ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.104/92 (195 su 740).

L’ultimo grafico presenta infine il numero di ore settimanali di sostegno assegnate in media all’alunno con disabilità per ordine scolastico: 13,5 ore nella scuola dell’infanzia, 11,2 nella scuola primaria, 8 nella scuola secondaria di primo grado e 7 in quella secondaria di secondo grado⁵.



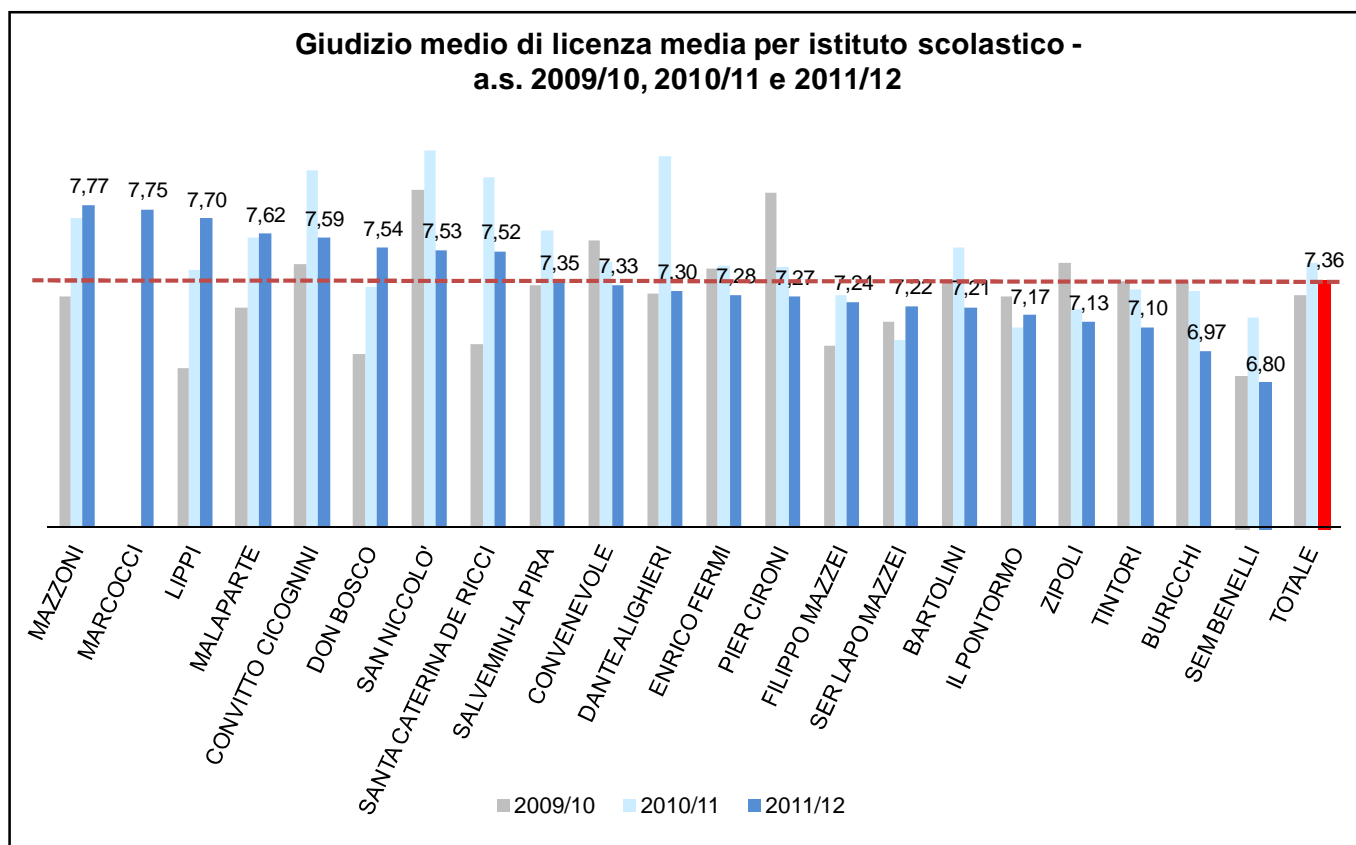
⁵ Secondo gli ultimi dati diffusi dall’Istat (*L’integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e non statali*, gennaio 2013), nel Centro Italia le ore di sostegno settimanali assegnate per alunno sono in media 10,1 nella scuola primaria e 8 nella scuola secondaria di primo grado.

4. Gli esiti scolastici

Voto di licenza media

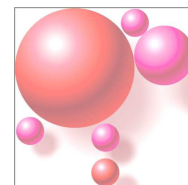
Il voto di licenza media ha una forte capacità predittiva sulla carriera scolastica futura degli alunni: esiste infatti una correlazione non solo con la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di secondo grado ma anche con la probabilità di arrivare al diploma e di ottenere un voto più o meno alto di maturità. Analizzando gli esiti di fine a.s. 2011/12 si rileva ad esempio che solo il 40,3% degli alunni licenziati nell'a.s. 2010/11 con la votazione minima (6/10) ha frequentato con profitto il primo anno di scuola secondaria di secondo grado (16,8% promosso a giugno, 23,6% a settembre).

Il grafico mostra la votazione media degli alunni licenziati negli anni scolastici 2009/10, 2010/11 e 2011/12 per scuola secondaria di primo grado frequentata. I dati hanno una discreta variabilità, andando nell'a.s. 2011/12 da un minimo di 6,80 per la scuola Sem Benelli ad un massimo di 7,77 per la Mazzoni, per un valore medio pari a 7,36. Nell'a.s. 2010/11 la votazione media era pari a 7,46; il valore massimo era calcolato per San Niccolò (8,07) ed il valore minimo per la Ser Lapo Mazzei (7,03).



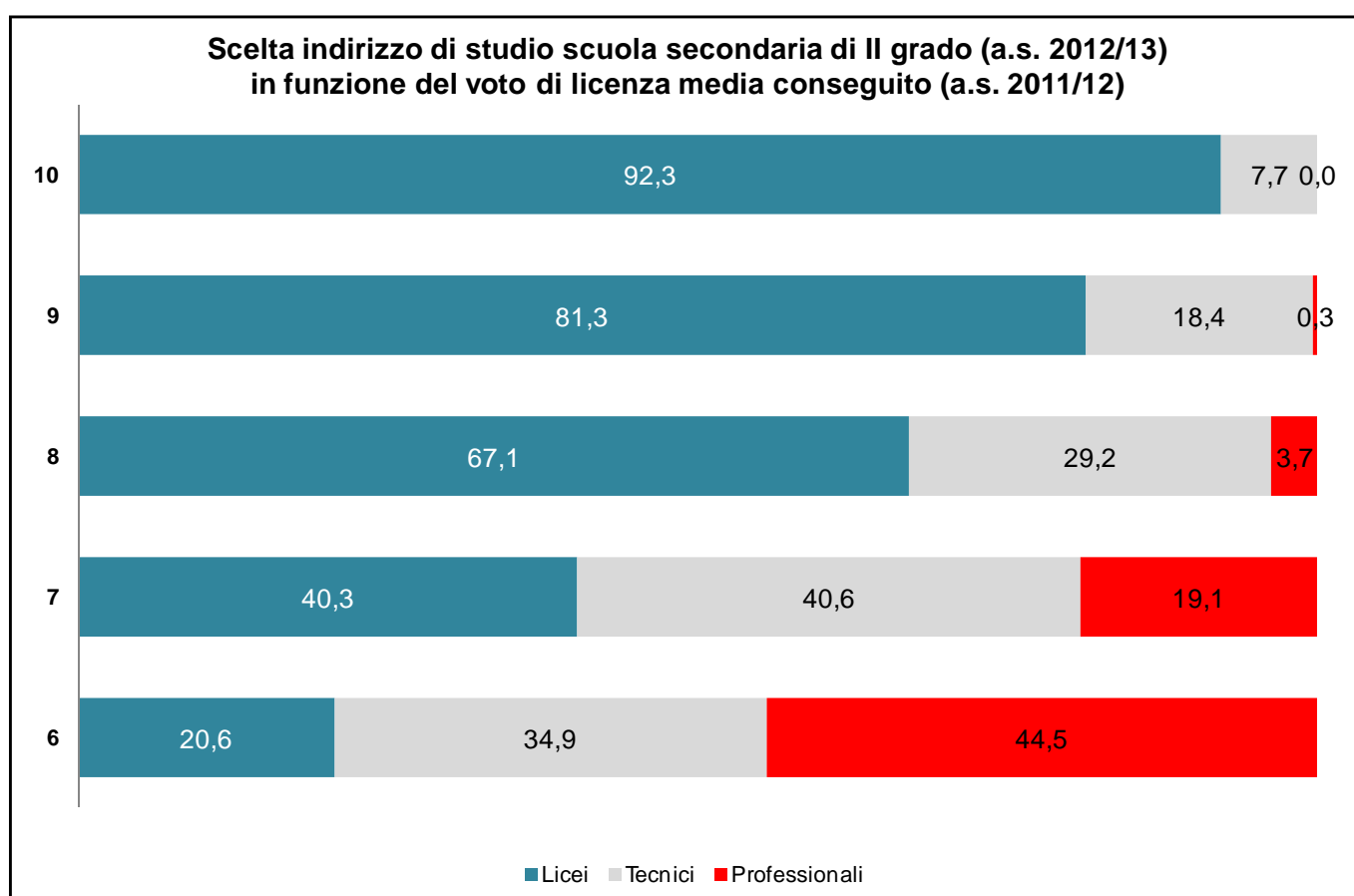
Nell'a.s. 2011/12 ha ottenuto la votazione massima il 5,1% degli alunni (115 unità; nell'a.s. 2010/11 la percentuale di alunni con 10/10 era pari al 7,7%); il 14,6% è stato licenziato con 9/10, il 21,5% con 8/10, il 29,3% con 7/10 ed il 29,5% con 6/10.

4. Gli esiti scolastici



Il passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado

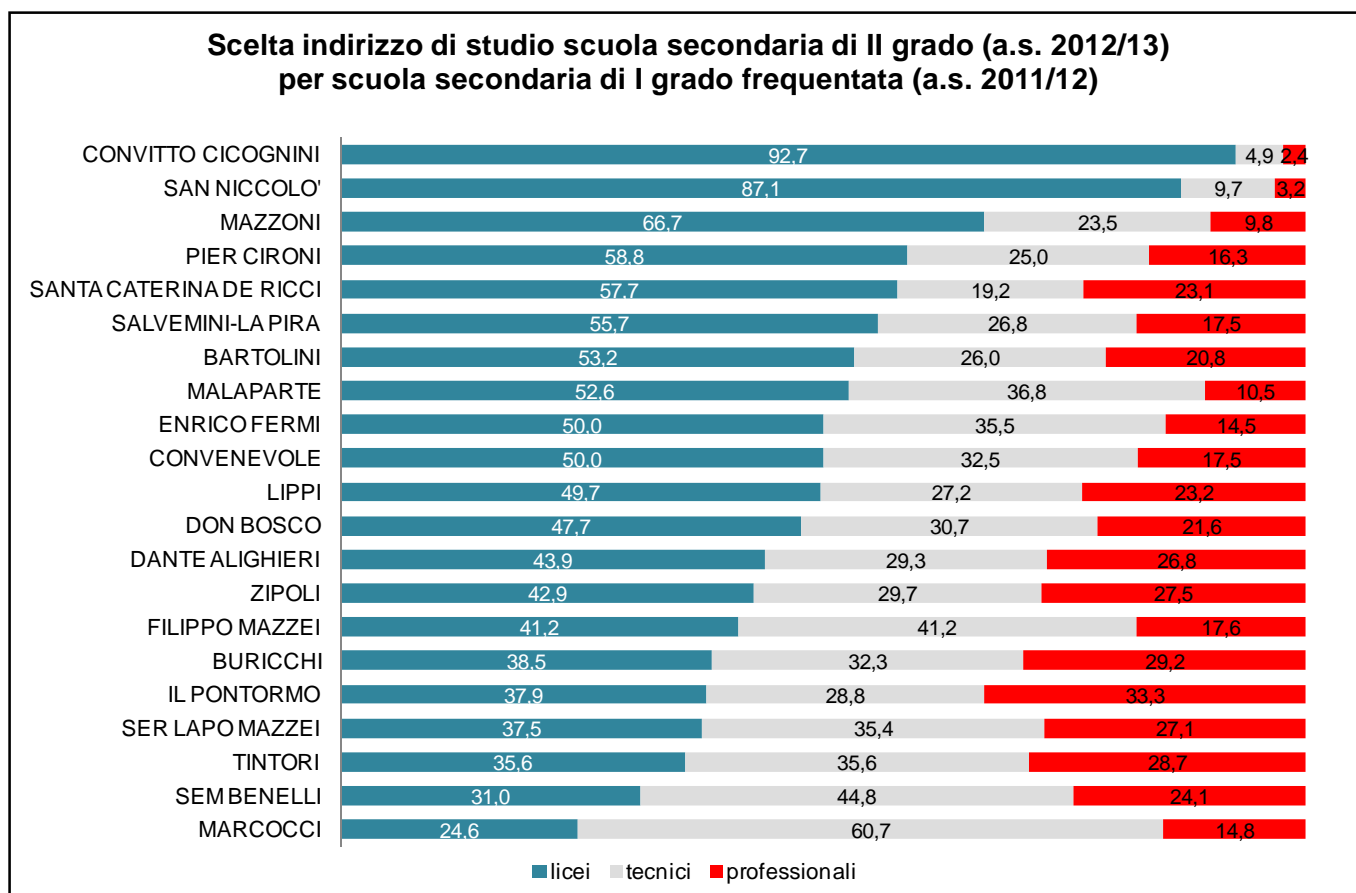
Il grafico seguente mette in evidenza la relazione esistente tra il voto di licenza media conseguito e la scelta dell'indirizzo di studi di scuola secondaria di secondo grado. Il 92,3% degli studenti licenziati nell'a.s. 2011/12 con la votazione massima, nell'anno scolastico in corso frequenta un liceo (nell'ordine: Copernico, Cicognini e Livi), il 7,7% si è invece iscritto ad un istituto tecnico (al Buzzi). Il liceo è la scelta prevalente anche tra gli alunni che hanno conseguito un voto pari a 9/10 (81,3% vs. 18,4% tecnici) e 8/10 (67,1% vs. 29,2% tecnici e 3,7% professionali). Gli studenti valutati con un punteggio di fascia medio-bassa si orientano invece maggiormente verso i percorsi di istruzione tecnica e professionale (rispettivamente il 59,7% ed il 79,3% degli alunni licenziati con 7/10 e 6/10).



Il prossimo grafico mostra invece come si differenziano le scelte legate all'indirizzo di studio di scuola secondaria di secondo grado per scuola secondaria di primo grado frequentata. Si osserva ad esempio che gli alunni di Mazzoni e Marcocci, le due scuole con il voto medio di licenza media più elevato, compiono scelte differenti, orientandosi nel primo caso prevalentemente verso i licei (66,7%, una percentuale inferiore solo a Convitto Cicognini e San Niccolò), nel secondo verso i tecnici (60,7%).

Complessivamente, la metà (il 49,8%) degli alunni che hanno conseguito la licenza media nell'a.s. 2010/11 frequenta un liceo, il 31,2% è iscritto ad un istituto tecnico ed il 19% un professionale.

4. Gli esiti scolastici

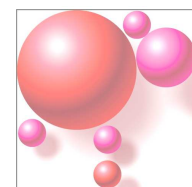


Nelle pagine seguenti sono presentati due grafici; il primo mette in evidenza la percentuale di esiti negativi registrati al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado (a.s. 2009/10, 2010/11 e 2011/12) dagli alunni licenziati negli a.s. 2008/09, 2009/10 e 2010/11, per istituto secondario di primo grado frequentato. Il secondo mostra invece il dato riferito ai licenziati nell'a.s. 2010/11 disaggregato per cittadinanza. Ad esempio, al termine del primo anno di scuola superiore ha riportato un esito negativo il 20,5% degli alunni usciti dalla scuola media Malaparte, tra gli stranieri (che nelle classi terze rappresentavano il 25,5% degli alunni) la percentuale di esiti negativi è pari al 38,5%, mentre tra gli italiani è pari al 15,8%.

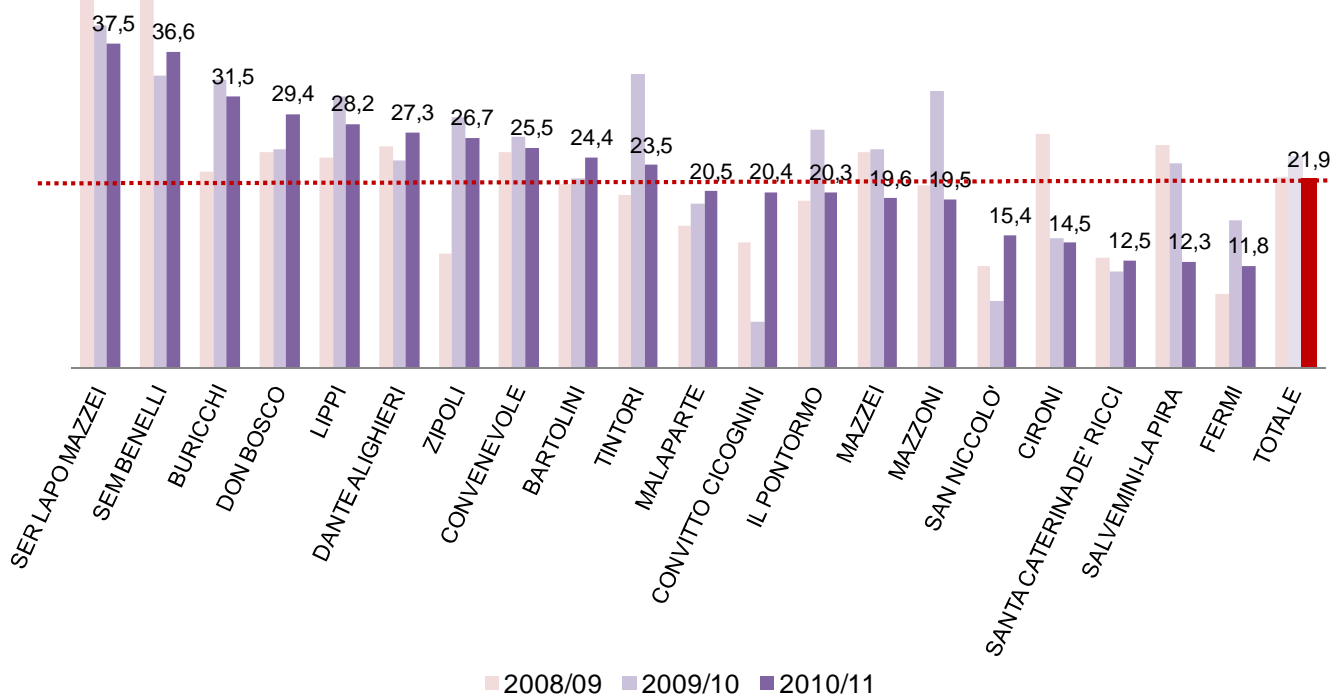
L'insuccesso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado

Al termine dell'anno scolastico ciascuna scuola certifica all'alunno la possibilità o meno di proseguire gli studi nella classe successiva o nell'ordine scolastico seguente. I motivi per cui ad un alunno può essere chiesto di ripetere la classe sono vari (ritiro, bocciatura, troppe assenze, etc). Questo dato, presente anche nella scuola secondaria di primo grado, diventa rilevante nella scuola secondaria di secondo grado, arrivando a superare il 40% nelle classi prime del Dagomari (42,5%), del Keynes (42,3%) e del Datini (40,4%). Le percentuali più basse di alunni respinti si registrano invece negli istituti Cicognini (2,9%), Copernico (9,2%), San Niccolò (9,5%) e Convitto Cicognini (14,9%). In media nell'a.s. 2011/12 ha riportato un esito negativo oltre uno studente su quattro (27,9%).

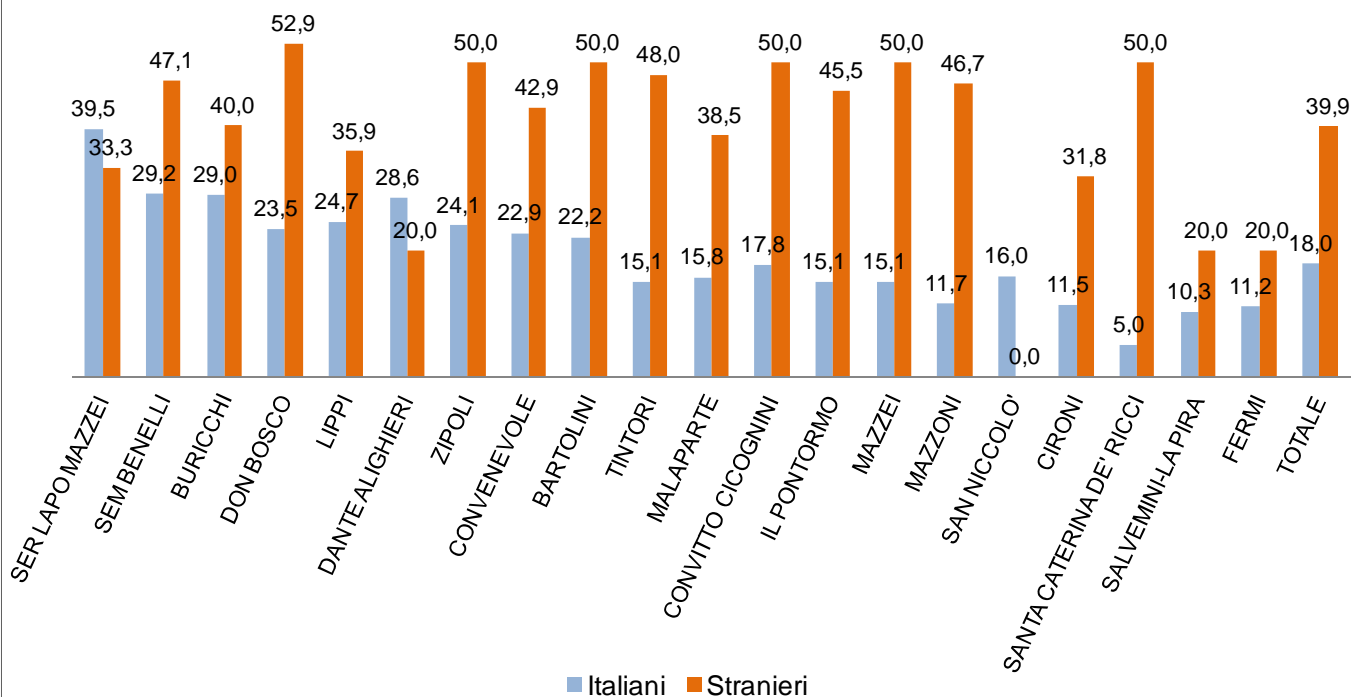
4. Gli esiti scolastici



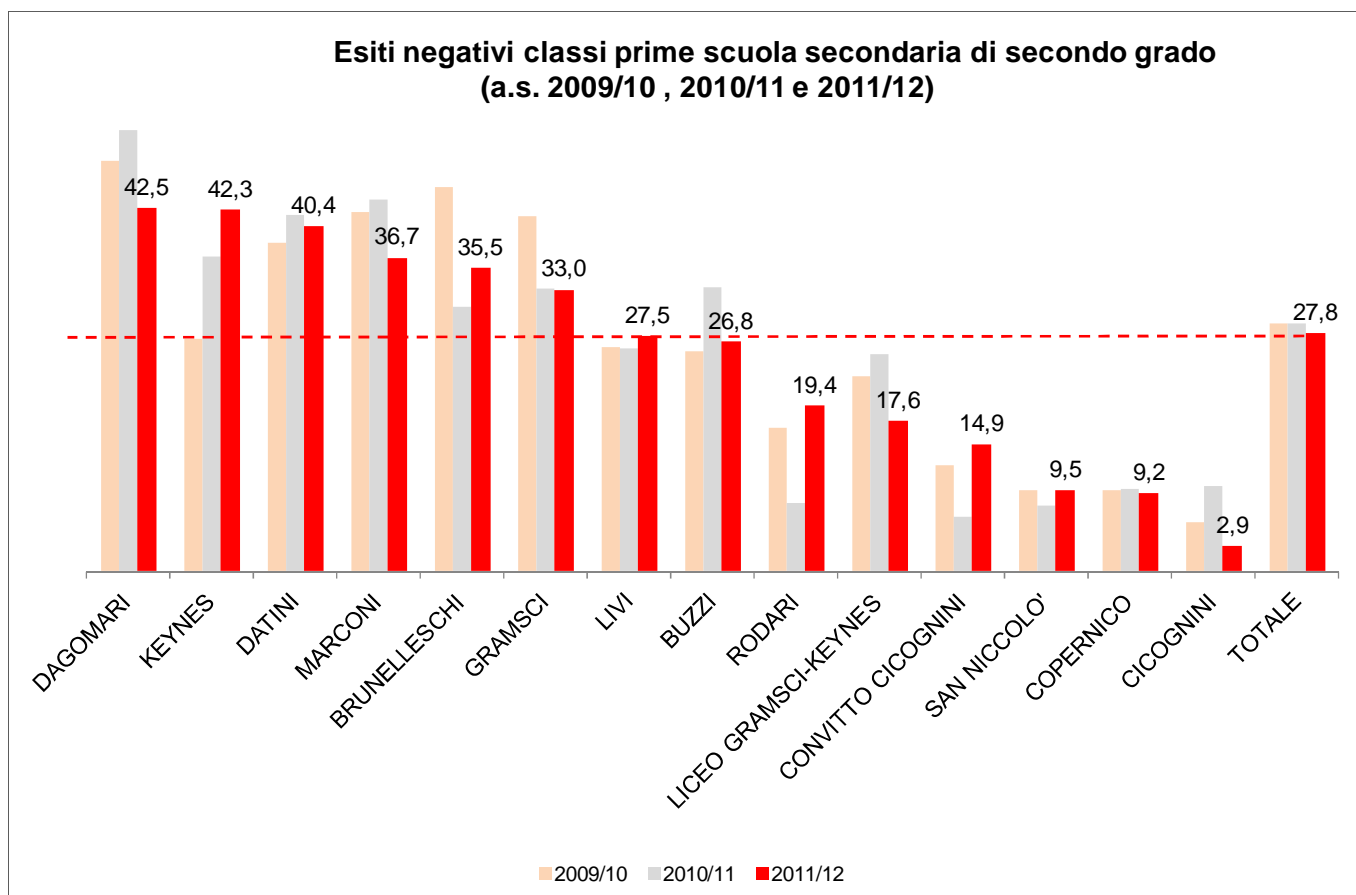
Licenziati per scuola secondaria di I grado frequentata (a.s. 2008/09, 2009/10 e 2010/11) e percentuale esiti negativi nel primo anno di scuola secondaria di II grado



Licenziati per scuola secondaria di I grado frequentata (a.s. 2010/11) e percentuale esiti negativi nel primo anno di scuola secondaria di II grado (a.s. 2011/12) per cittadinanza



4. Gli esiti scolastici



Mobilità nel primo biennio tra gli istituti secondari di secondo grado

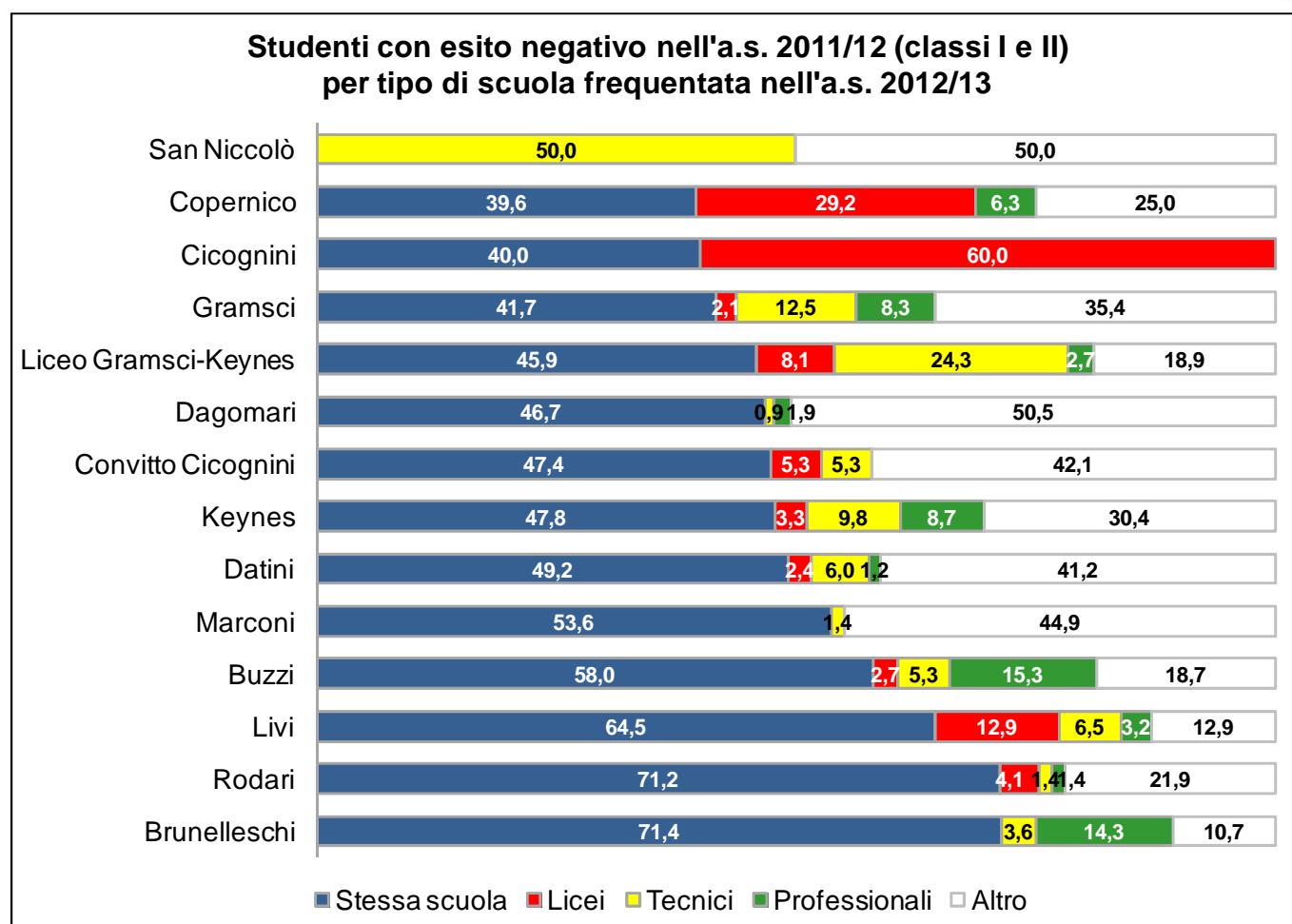
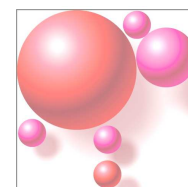
Il grafico seguente mostra le scelte di istruzione operate per l'anno scolastico in corso (iscrizione nella stessa scuola, passaggio ad altro indirizzo, altro percorso) dagli alunni che nell'a.s. 2011/12 hanno frequentato le classi prime e seconde riportando un esito negativo.

Complessivamente, non figura negli archivi di inizio a.s. 2012/13 (categoria "altro" nel grafico) circa un terzo degli alunni non ammessi alla classe successiva alla fine dell'anno scolastico scorso (316 su 990, pari al 31,9%). Nella maggioranza dei casi, si tratta di alunni che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono stati presi in carico dal Centro per l'Impiego per essere incanalati verso percorsi di formazione o di apprendistato¹; una minima parte è invece rappresentata da studenti trasferiti o frequentanti scuole private (quali l'Istituto Leonardo da Vinci a Prato o altre realtà fuori provincia). Con riferimento a giovani di cittadinanza straniera e cinese in particolare, si evidenziano purtroppo anche situazioni di evasione dall'obbligo di istruzione.

Tornando al grafico, si osserva che:

- Brunelleschi (71,4%), Rodari (71,2%) e Livi (64,5%) fanno segnare le percentuali più elevate di alunni nuovamente iscritti nella stessa scuola (per Livi e Rodari si conferma quanto rilevato negli anni precedenti); in media il 52,5% degli studenti non ammessi ripete l'anno nello stesso istituto (vs. 56,9% anno precedente);
- il 50,5% degli studenti bocciati al Dagomari (54 su 107) non è presente negli archivi di inizio a.s. 2012/13 (vs. 35,2% dell'anno precedente); la categoria "altro" assume un peso

4. Gli esiti scolastici



rilevante anche per Marconi (44,9%, 31 su 69; vs. 62,3% anno precedente), Datini (41,2%, 103 su 250 studenti respinti; vs. 36,9% anno precedente) e Convitto Cicognini (42,1%);

- il 58% degli studenti del Buzzi non ammessi alla classe successiva, nell'anno scolastico in corso frequenta ancora lo stesso istituto (un dato perfettamente in linea con quello registrato l'anno precedente); il 15,3% è invece passato ad un professionale (10,7% Marconi, 4,7% Datini), il 5,3% ad un altro istituto tecnico (Dagomari o Gramsci) ed il 2,3% ad un liceo; il restante 18,7% non risulta più iscritto in scuole pratesi (28 su 150 respinti);

- il 47,8% degli alunni con esito negativo al Keynes (vs. il 65,1% dell'anno precedente) si è iscritto nuovamente nello stesso istituto; il 9,8% ha scelto un altro istituto tecnico

¹ La legge finanziaria 2007 (L. 296/2006) ha reso obbligatoria l'istruzione per almeno 10 anni. L'assolvimento dell'obbligo all'istruzione può avvenire all'interno del sistema dell'istruzione o della formazione professionale. Nella Regione Toscana l'obbligo di istruzione si assolve all'interno del sistema scolastico con la frequenza di almeno due anni di scuola secondaria superiore (con D.G.R. n. 979 del 24 novembre 2008 sono state approvate le *Linee Guida per l'attuazione dell'Obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione* (<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/23824/lineeguida979-2008/5d38dda8-4a85-4b02-a5be-a0f6d5950472>). Al termine dell'obbligo di istruzione entra in vigore il diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale che si assolve, per gli studenti che non intendono proseguire nel sistema dell'istruzione, con la frequenza di un anno nella formazione professionale (anno professionalizzante) finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.

4. Gli esiti scolastici

(Dagomari), l'8,7% un professionale (Datini) ed il 3,3% un liceo; il restante 30,4% figura invece nella categoria "altro". Il 41,7% degli studenti respinti al Gramsci frequenta lo stesso istituto (vs. il 59,1% dell'anno precedente); il 12,5% è iscritto ad un altro istituto tecnico (8,3% Dagomari), l'8,3% è passato ad un professionale (Marconi) ed il 2,1% al Liceo Gramsci-Keynes, mentre il 35,5% non risulta negli archivi di inizio a.s. 2011/12. Il 24,3% dei non ammessi al liceo Gramsci-Keynes ha scelto un indirizzo tecnico (prevalentemente all'interno dello stesso ISIS Gramsci-Keynes);

- il 64,5% degli studenti bocciati del Livi frequenta nuovamente lo stesso liceo (il 12,9% è invece passato ad un altro liceo, Rodari o Gramsci-Keynes; il 6,5% ad un tecnico ed il 3,2% ad un professionale) contro il 39,6% dei non ammessi del Copernico (il 29,2% degli alunni è passato ad un altro liceo, nell'ordine Rodari, Gramsci-Keynes e Livi; il 6,3% ha scelto il Datini);

- a differenza di quanto verificato negli anni scolastici precedenti, quest'anno non si registra un passaggio significativo di alunni dal Rodari verso gli indirizzi professionali (1,4% vs. il 24,3% dell'anno precedente, tutti al Datini); per una valutazione più attenta si rimanda però all'inizio dell'a.s. 2013/14, svanito l'effetto novità costituito dall'attribuzione degli indirizzi servizi socio-sanitari e servizi commerciali al Dagomari.

Ritardo negli studi

Il ritardo scolastico è uno degli indicatori fondamentali per il riconoscimento e la prevenzione dei fenomeni di dispersione ed abbandono prematuro. Esso infatti costituisce l'accumulo nel tempo degli esiti negativi che gli alunni hanno avuto nella loro carriera scolastica.

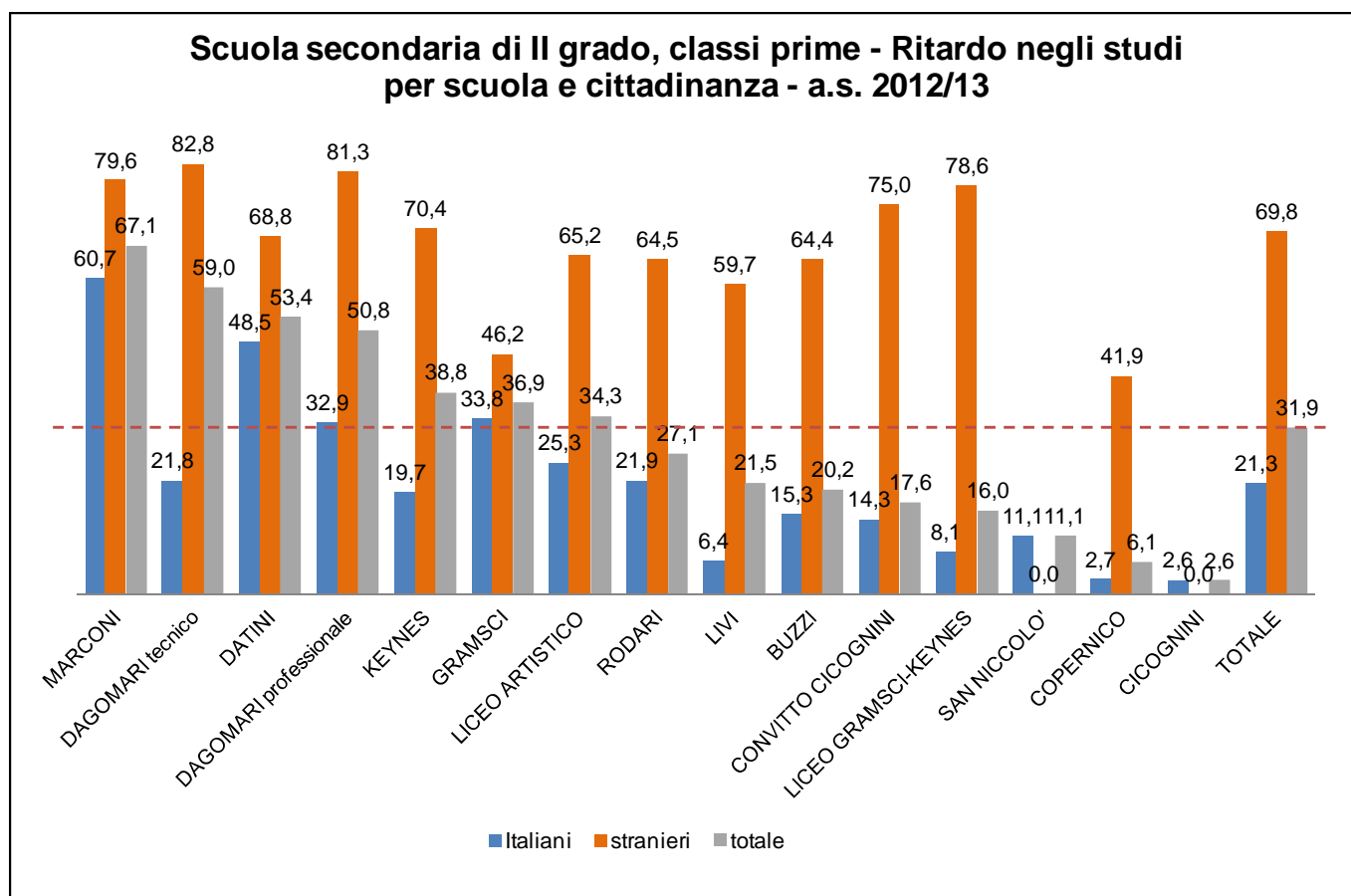
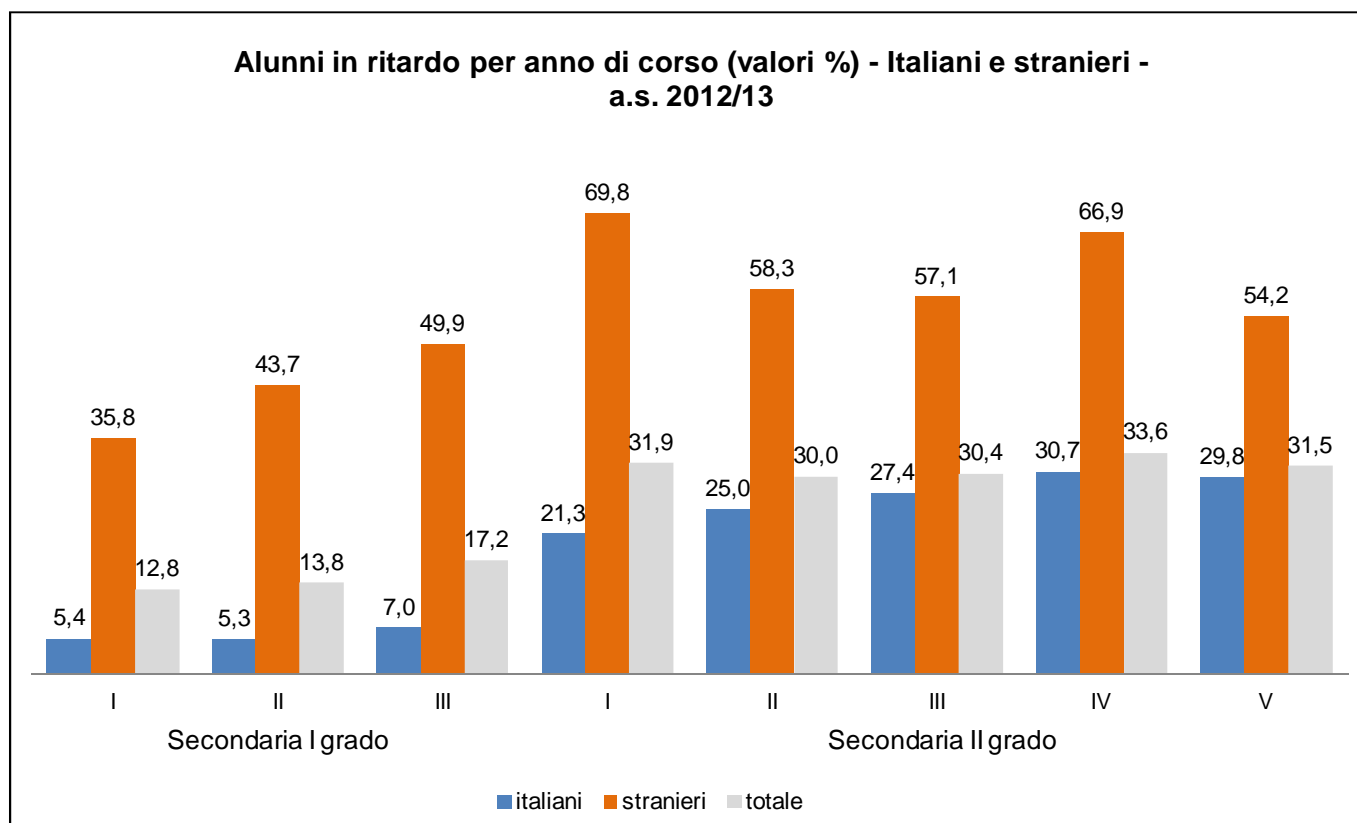
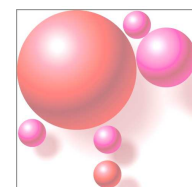
Si parla di ritardo negli studi quando un alunno ha un'età superiore a quella che si ottiene considerando un corso di studi regolare che prevede l'iscrizione alla classe prima di scuola primaria a 6 anni e la promozione ogni anno alla classe successiva. Consideriamo ad esempio i dati relativi al primo anno della scuola secondaria di secondo grado, dove il numero di insuccessi è il più alto di tutto il percorso scolastico (nell'anno scolastico in corso è in parità uno studente nato nel 1998, in anticipo uno studente nato nel 1999, in ritardo uno studente nato nel 1997 o prima).

La maggior parte degli alunni in ritardo si concentra negli istituti professionali, verso i quali si orientano gli alunni più deboli scolasticamente provenienti dalla scuola media e, dopo esiti negativi, da altre scuole secondarie. Ciò produce un effetto moltiplicativo sul ritardo, tanto che nelle classi prime degli istituti professionali è in ritardo di uno o più anni oltre la metà degli studenti (56,1%; Marconi 67,1%, Datini 53,4%, Dagomari servizi commerciali e servizi socio-sanitari 50,8%), contro il 33,9% degli istituti tecnici (Dagomari tecnico commerciale 59%, Keynes 38,8%) ed il 17,1% dei licei (Brunelleschi 34,3%, Rodari 27,1%, Livi 21,5%).

Rispetto agli indicatori di ritardo scolastico mettiamo quindi a confronto studenti italiani e stranieri. In prima superiore è in pari o in anticipo il 78,7% dei ragazzi italiani (l'89,6% dei liceali vs. rispettivamente al 79,6% ed al 51,4% degli iscritti a tecnici e professionali) e solo il 30,2% degli stranieri.

Il ritardo scolastico è maggiore tra i maschi rispetto alle femmine, in tutti gli ordini scolastici. Tra gli iscritti al primo anno di scuola secondaria di secondo grado è in ritardo il 36,2% dei maschi contro il 28,1% delle femmine (tra gli italiani 25,3% vs. 16,6%).

4. Gli esiti scolastici



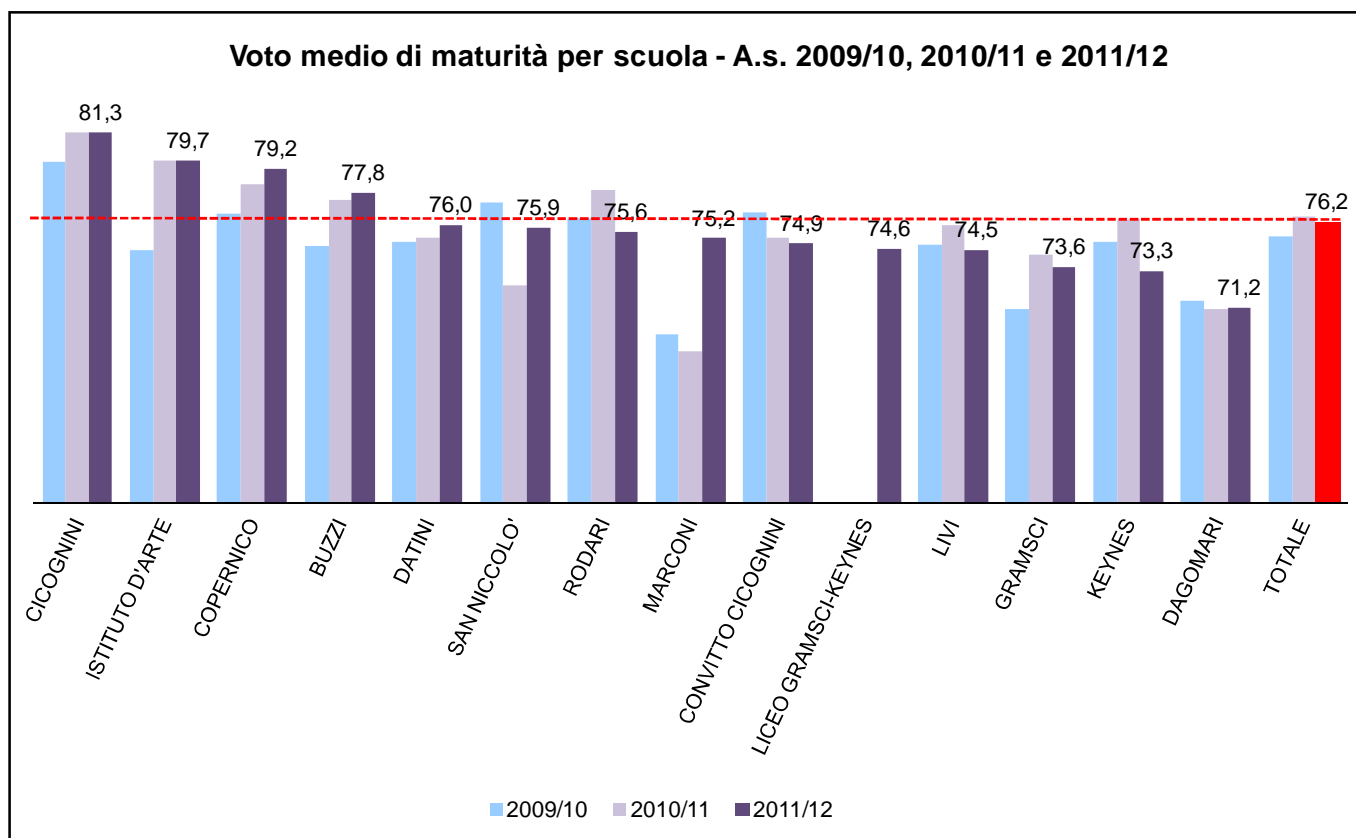
4. Gli esiti scolastici

Voto di maturità

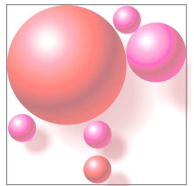
Un altro indicatore di successo scolastico è il risultato ottenuto dagli studenti al termine della scuola secondaria di secondo grado, con l'esame di Stato.

Il 14,3% dei diplomati nell'a.s. 2011/12 ha conseguito un punteggio pari o superiore a 90/100 (nell'a.s. 2010/11 i diplomati con voto pari o superiore a 90/100 costituivano invece il 16%), il 37,1% ha ottenuto un punteggio tra 75 e 89/100, mentre quasi la metà degli alunni (il 48,6%) ha avuto una valutazione compresa tra 60 e 74/100. Il 4,1% degli studenti, pari a 53 unità, ha ottenuto il massimo dei voti (nell'a.s. 2010/11 i diplomati con 100/100 rappresentavano il 6,2%), mentre il 6,7% ha riportato il punteggio minimo (60/100). La percentuale di esiti negativi nelle classi quinte è pari al 6,1%.

La votazione media dei diplomati nell'a.s. 2011/12 è pari a 76,2 (vs. 76,5 nell'a.s. 2010/11). Gli istituti che fanno segnare un voto medio di maturità superiore al valore medio provinciale sono Classico Cicognini (81,3), l'Istituto d'Arte (79,7), Copernico (79,2), e Buzzi (77,8). Il grafico riporta il voto medio di maturità per istituto negli ultimi tre anni scolastici.



5. L'abbandono scolastico



Il contrasto all'abbandono scolastico è uno dei principali impegni assunti a livello comunitario, rilanciati dalla Strategia Europa 2020¹.

Il monitoraggio degli indicatori strutturali viene effettuato da Eurostat² in collaborazione con i Sistemi Statistici Nazionali, attraverso le indagini campionarie sulle forze di lavoro; i dati, a differenza dei tassi di occupazione e disoccupazione diffusi dall'Istat fino al livello provinciale, sono ritenuti affidabili solo fino all'ambito regionale.

Ricostruendo il percorso scolastico di ciascuno studente presente in un determinato momento negli archivi scolastici³, l'Osservatorio Scolastico Provinciale fornisce annualmente una misura degli studenti pratesi che completano il ciclo di istruzione secondaria di secondo grado e di quanti invece fuoriescono prematuramente dai percorsi scolastici e formativi. Il dato ottenuto non è perfettamente confrontabile con i valori ottenuti tramite le indagini campionarie sulle forze di lavoro. Infatti, queste ultime forniscono una stima dei livelli di istruzione di tutta la popolazione compresa nella fascia di età 18-24 anni presente in un determinato territorio (e comprende pertanto anche i giovani immigrati in quel territorio dopo la conclusione degli studi), mentre il dato elaborato da Asel per l'O.S.P. attraverso uno studio longitudinale retrospettivo si propone piuttosto come un indicatore di *performance* del sistema scolastico locale. Seguendo nel tempo una coorte fissa di ragazzi (costituita quest'anno dai nati nel 1991, i cui risultati sono stati osservati a partire dall'a.s. 2005/06⁴) si analizzano, anche per sottogruppi (maschi e femmine, italiani e stranieri) i tassi di "sopravvivenza" nel circuito scolastico ed i tassi di successo costituiti dal conseguimento del diploma o di una qualifica professionale.

Tasso di conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore

Poco più di tre giovani italiani su quattro compresi tra 20 e 24 anni hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di secondo grado (il 76,9% secondo Eurostat, il

¹ La "Strategia Europa 2020" propone un progetto per l'economia sociale di mercato europea nel prossimo decennio, sulla base di tre settori prioritari strettamente connessi che si rafforzano a vicenda: crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva. I progressi verso la realizzazione di questi obiettivi saranno valutati sulla base di cinque traguardi principali rappresentativi a livello europeo, che gli Stati membri sono stati invitati a tradurre in obiettivi nazionali definiti in funzione delle rispettive situazioni di partenza: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo (R&S); i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); il tasso di abbandono scolastico prematuro deve essere inferiore al 10% ed almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea; 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà. Per approfondimenti si veda: http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm.

² http://epp.eurostat.ec.europa.eu/tgm/table.do?tab=table&plugin=1&language=en&pcode=t2020_40 e <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/tgm/table.do?tab=table&init=1&plugin=1&language=en&pcode=tps00186>

³ Per calcolare il tasso di abbandono scolastico prematuro sono stati messi in relazione gli archivi scolastici gestiti dall'Osservatorio Scolastico Provinciale con la banca dati dei corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Toscana.

⁴ La coorte è costituita da 1.426 ragazzi, di cui 79 stranieri (pari al 5,5%), in maggioranza cinesi (27) ed albanesi (27). Sono stati esclusi 40 ragazzi trasferiti.

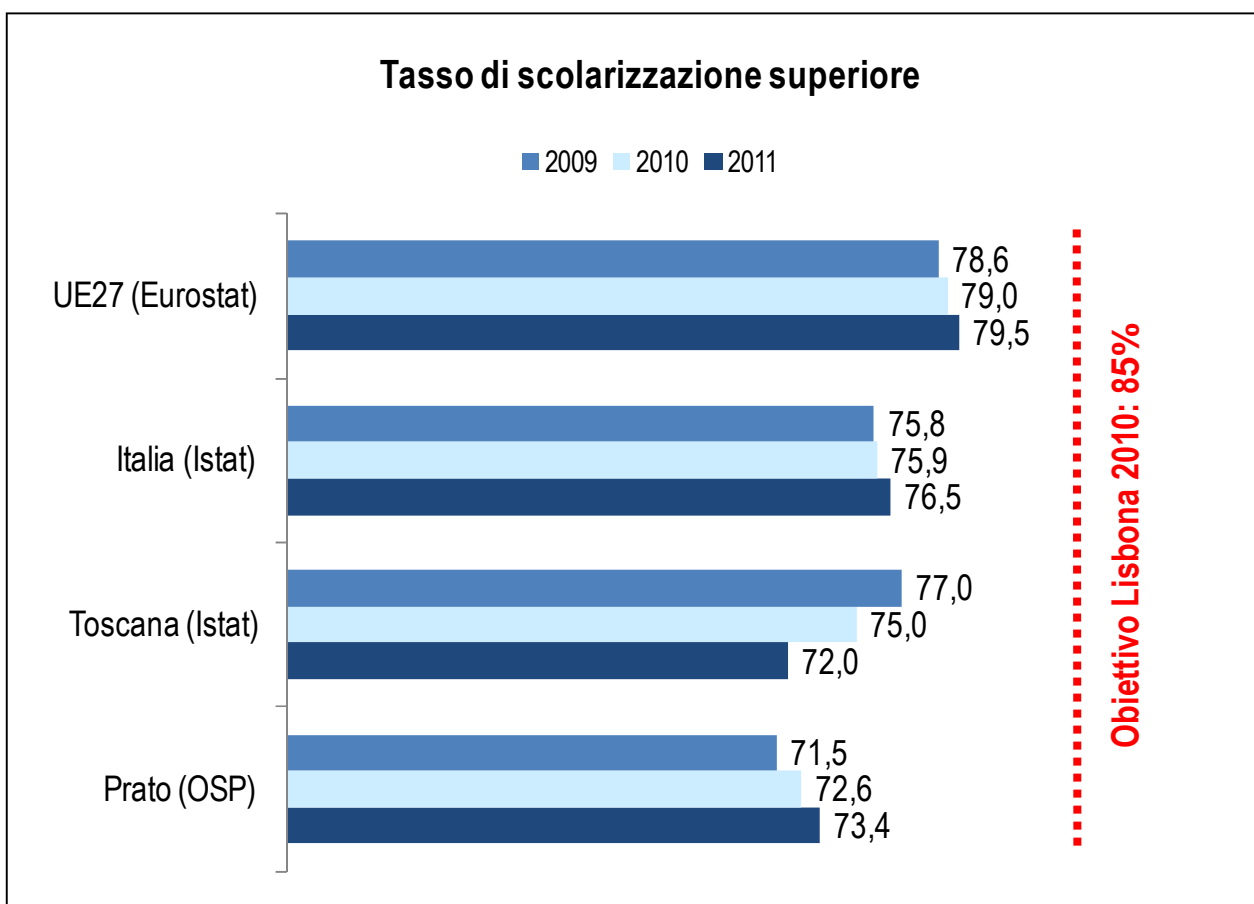
⁵ L'indicatore diffuso da Eurostat è relativo al secondo trimestre dell'indagine sulle forze di lavoro, mentre il dato Istat è espresso come media annuale.

5. L'abbandono scolastico

76,5% secondo l'Istat⁵). La media UE27 passa dal 79% del 2010 al 79,5% del 2011; tra i paesi UE di prima adesione, il tasso di scolarizzazione superiore in Francia è pari al 83,8%, in Gran Bretagna all'80,1% ed in Germania al 75,8%.

L'indicatore faceva parte del set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della Strategia di Lisbona; nel 2010 l'obiettivo dell'85% è stato centrato soltanto da 9 paesi: Slovacchia (93,2%), Repubblica Ceca, Polonia, Slovenia, Irlanda, Lituania, Cipro, Svezia ed Austria.

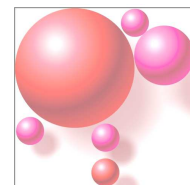
Nel nostro paese, dall'analisi a dettaglio regionale emergono significative differenze: tra la provincia autonoma di Trento (86,1%) e la Sardegna (62,5%) vi sono infatti oltre 23 punti percentuali di differenza. Per quanto riguarda la nostra regione si evidenzia un decremento di cinque punti tra il 2009 ed il 2011 (dal 77% al 72%, uno scarto significativo che prefigura anche una certa variabilità dei dati ottenuti tramite indagine campionaria sulle forze di lavoro, in particolare per quanto riguarda il livello regionale); gli ultimi dati diffusi dall'Istat collocano la Toscana al di sotto della media nazionale e di altre regioni dell'Italia centrale quali Umbria (84%), Marche (83,7%), Emilia Romagna (79,7%) e Lazio (79,4%).



Nella provincia di Prato ha conseguito il diploma il 73,4% della coorte di studenti osservata (di cui il 76,7% in pari, il 19,2% con un anno di ritardo ed il restante 4,1% con due o più anni di ritardo). Il dato provinciale risulta circa tre punti percentuali al di sotto della media nazionale, ma quasi un punto e mezzo al di sopra della media regionale.

A Prato, tra il 2009 ed il 2011 il tasso di scolarizzazione superiore è cresciuto dell'1,9%,

5. L'abbandono scolastico



con un incremento sia per la componente maschile (dal 65,4% si passa al 67,8%) che per quella femminile (dal 77,1% al 78,3%). La differenza di genere (10,5 punti percentuali) rimane più marcata rispetto allo scarto registrato a livello nazionale (7 punti). Il dato per genere non è disponibile a livello regionale.

Disaggregando il dato provinciale per cittadinanza (variabile per la quale per questo indicatore non sono disponibili elementi di confronto a livello regionale o nazionale), si osserva che quasi la metà (il 48,1%) degli studenti stranieri iscritti in prima superiore hanno conseguito il diploma (il 29,6% dei cinesi vs. il 57,7% degli alunni di altre cittadinanze). Il tasso di scolarizzazione superiore degli alunni stranieri, pur mostrando una dinamica di progressiva crescita a partire dal 26% calcolato sui nati nel 1988, rimane ancora molto lontano dal valore calcolato per gli studenti di cittadinanza italiana (74,9%).

Tasso di abbandono scolastico prematuro (early school leavers)

La Strategia di Lisbona aveva posto come obiettivo europeo da raggiungere entro il 2010, la riduzione al 10% della quota di giovani tra 18 e 24 anni che lasciano la scuola senza essere in possesso di un adeguato titolo di studio. Nel 2010 in Italia il valore dell'indicatore si attestava al 18,8%, a fronte di una media UE27 pari al 14,1%.

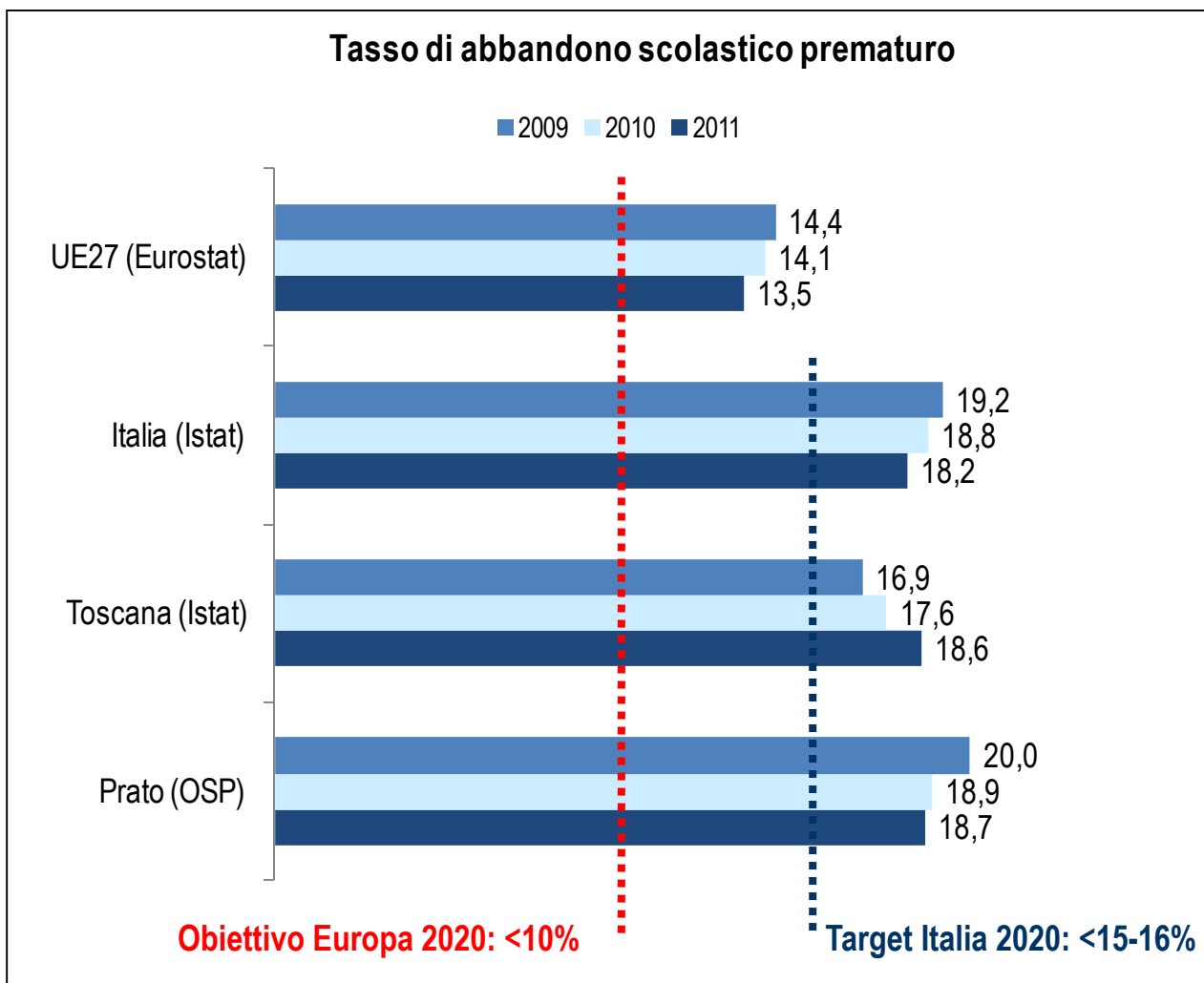
L'obiettivo del 10%, raggiunto soltanto da 8 paesi (Slovacchia, Repubblica Ceca, Slovenia, Polonia, Lussemburgo, Lituania, Austria e Svezia), è stato riproposto nell'ambito della Strategia Europa 2020. Per l'Italia, partendo da una posizione troppo bassa, è stato stabilito un *target* del 15-16%.

Nel 2011 il valore medio dell'indicatore nell'UE27 si attesta al 13,5%. Nell'ambito dei principali paesi dell'Unione, Germania e Francia si trovano in buona posizione, con valori pari rispettivamente all'11,5% ed al 12,0%, mentre la Spagna occupa la posizione peggiore con un tasso di abbandoni scolastici precoci pari al 26,5 per cento, inferiore solo a quello di Malta. Nella graduatoria dei ventisette paesi UE, l'Italia (18,2%) si colloca nella quarta peggiore posizione, subito dopo il Portogallo. Il divario dell'Italia con il dato medio europeo è più accentuato per la componente maschile (21,0% vs. 15,3%), in confronto a quella femminile (15,2% vs. 11,6%).

Nel nostro paese il traguardo del contenimento degli abbandoni al di sotto del 10 per cento appare lontano, soprattutto nelle regioni del Sud, dove il fenomeno degli *early school leavers* coinvolge ancora il 21,2 per cento dei giovani (in Sardegna e in Sicilia un giovane su quattro non porta a termine un percorso scolastico/formativo dopo la licenza media) contro il 16% dei coetanei del Centro-Nord (le *performance* migliori sono registrate nel 2011 dalla provincia autonoma di Trento e dall'Umbria, rispettivamente 9,6% e 11,6%). Quote elevate di abbandoni si registrano anche in Toscana: nella nostra regione in tasso di abbandono prematuro è infatti cresciuto dal 16,9% del 2009 al 18,6% del 2011 (maschi 23,4%, femmine 13,6%).

Nella provincia di Prato ogni 100 studenti nati nel 1991 che hanno iniziato il ciclo di istruzione secondaria di secondo grado, 18,7 hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito il diploma o la qualifica professionale e senza aver frequentato un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione Toscana. Il tasso di abbandono scolastico nella nostra provincia, pur restando lontano dagli obiettivi di Europa 2020, fa quindi segnare pertanto una lieve riduzione rispetto al 20% calcolato sui nati nel 1988 ed

5. L'abbandono scolastico



al 18,9% diffuso nel precedente Rapporto, allineandosi al dato medio regionale. Il tasso di abbandono prematuro tra i maschi è pari al 22,1% (era 22,5% nel 2010), tra le femmine al 15,7% (era 15,6%).

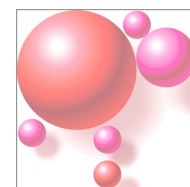
Analizzando gli esiti rispetto alla variabile cittadinanza, si rileva che il 44,7% degli studenti stranieri (il 45% nel 2010) ha abbandonato prematuramente gli studi, mentre tra gli studenti italiani la percentuale di abbandoni è pari al 17,1% (il 17,9% nel 2010).

Nell'ultimo rapporto di monitoraggio pubblicato dalla Commissione Europea⁶, per alcuni paesi tra i quali l'Italia, il dato relativo agli *early school leavers* viene fornito anche per il sottogruppo rappresentato dai nati all'estero (riferito quindi solo alla prima generazione di immigrati). In Italia il tasso di abbandono scolastico dei *foreign-born* risulta pari al 40,2% (a fronte di un valore medio europeo del 24,9%).

Sebbene non perfettamente confrontabile, il dato appare comunque non distante dal 44,7% di alunni stranieri che a Prato interrompono precocemente gli studi. Nella nostra provincia i dati risaltano la problematica costituita dagli alunni di cittadinanza cinese: quasi due ragazzi su tre (il 63%) fuoriescono infatti dai percorsi scolastici/formativi, contro il 34,6% degli alunni stranieri di altre cittadinanze.

⁶ Education and Training Monitor, European Commission, 2012 (http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/monitor12/report_en.pdf).

6. Dalla scuola all'università



Quanti giovani pratesi si iscrivono all'università, e con quali risultati? Come si differenziano i percorsi di istruzione terziaria per tipo di diploma conseguito e scuola superiore frequentata? E come si compone l'offerta di nuovi laureati pratesi sul mercato del lavoro? A queste ed altre domande tenta di rispondere l'approfondimento realizzato da Asel¹ attraverso l'incrocio dei *database* dell'Osservatorio Scolastico Provinciale con gli archivi messi a disposizione dall'Università degli Studi di Firenze².

Le iscrizioni all'università

Oltre la metà (il 54,8%, pari a 4.017 unità) dei 7.324 giovani pratesi diplomati in una scuola secondaria di secondo grado della provincia di Prato tra il 2006 ed il 2010 si sono iscritti ad un corso di laurea presso l'Università degli Studi di Firenze. La percentuale di ragazzi che proseguono gli studi dopo il diploma è più elevata tra le femmine: 57,6% vs. il 51,5% dei maschi.

Iscritti Università di Firenze	Femmine	Maschi	Totale	% F	% M	% Tot.
Sì	2.297	1.720	4.017	57,6	51,5	54,8
No	1.689	1.618	3.307	42,4	48,5	45,2
Totale diplomati	3.986	3.338	7.324	100,0	100,0	100,0

Considerando anche la quota di pratesi immatricolati presso altre Università italiane⁴ si può calcolare un tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università pari al 60%, un dato sostanzialmente in linea con gli indicatori disponibili a livello nazionale e regionale (rispettivamente 61,3% e 60,3%, Istat 2011).

L'83% degli studenti immatricolati presso l'Ateneo di Firenze si è iscritto ad un corso di laurea triennale ed il 17% ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico³. La facoltà preferita è quella di Ingegneria (15,7%), seguita da Economia (15,3%), Lettere e filosofia (12%), Scienze matematiche, fisiche e naturali (10,9%) e Giurisprudenza (10,6%).

I maschi scelgono soprattutto i corsi di Ingegneria (29,6%), Economia (17,4%), Scienze matematiche, fisiche e naturali (12,7%) e Giurisprudenza (8,1%), le femmine i corsi di Lettere e filosofia (15,6%), Economia (13,7%), Giurisprudenza (12,4%), Scienze matematiche, fisiche e naturali (9,5%) e Scienze della formazione (8,8%).

¹ *I percorsi universitari dei giovani pratesi*, Paolo Sambo e Marcella Conte, Asel, Osservatorio Scolastico della Provincia di Prato, 2013 (http://osp.provincia.prato.it/pubblicazioni/Pubblicazione_ID_32.pdf)

² La procedura di abbinamento di informazioni relative allo stesso individuo ma contenute in archivi diversi è avvenuta tramite procedure di *record linkage* esatti, ovvero utilizzando campi (Codice Fiscale) che hanno permesso di identificare in maniera certa ed univoca ogni singolo individuo presente nei diversi archivi.

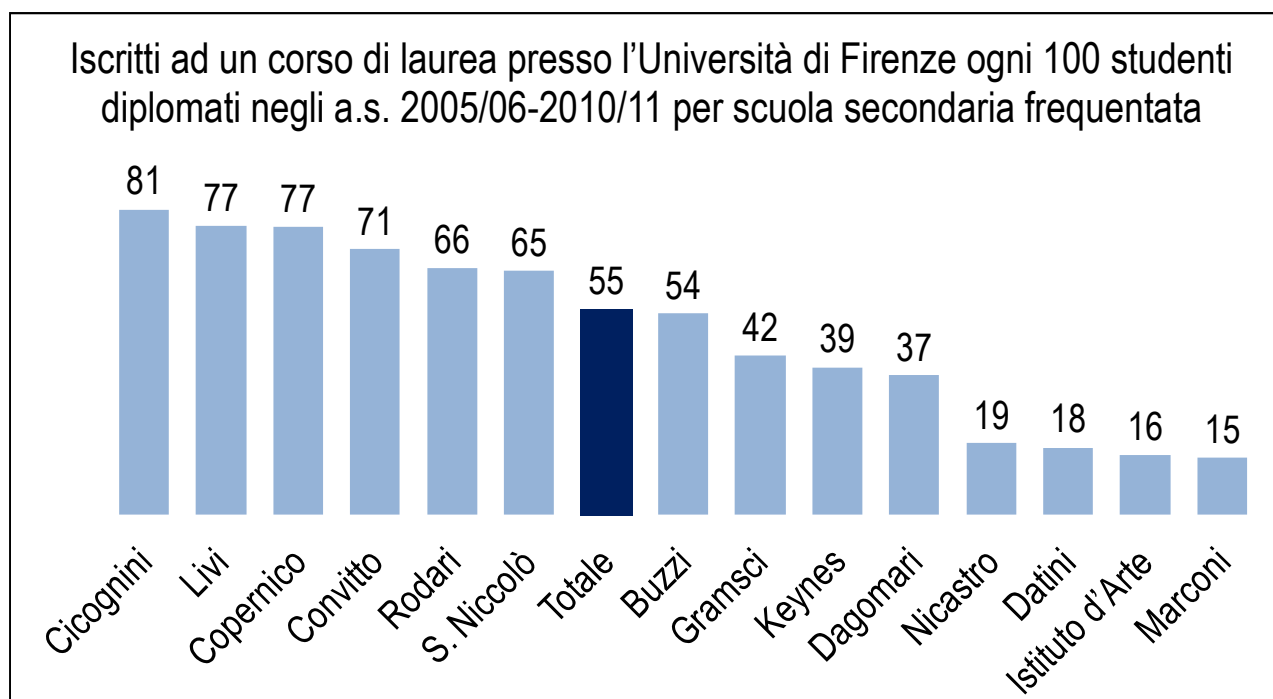
³ Sono corsi di laurea magistrale a ciclo unico (DM 270/2004) Farmacia, Giurisprudenza, Veterinaria, Architettura e Chimica e Tecnologia Farmaceutica (300 crediti, 5 anni) e Medicina (300 crediti + 60 tirocinio, 6 anni). La laurea magistrale di secondo livello (120 crediti) sostituisce invece la laurea specialistica (DM 509/1999).

⁴ Dati Anagrafe Nazionale Studenti (MIUR).

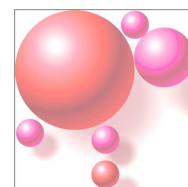
6. Dalla scuola all'università

Facoltà	F	M	Tot.	% F	% M	% Tot.
Ingegneria	122	509	631	5,3	29,6	15,7
Economia	314	299	613	13,7	17,4	15,3
Lettere e Filosofia	359	122	481	15,6	7,1	12,0
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	219	219	438	9,5	12,7	10,9
Giurisprudenza	284	140	424	12,4	8,1	10,6
Scienze Politiche	154	98	252	6,7	5,7	6,3
Medicina e Chirurgia	144	94	238	6,3	5,5	5,9
Scienze della Formazione	201	14	215	8,8	0,8	5,4
Farmacia	123	51	174	5,4	3,0	4,3
Architettura	101	59	160	4,4	3,4	4,0
Psicologia	102	18	120	4,4	1,0	3,0
Agraria	31	28	59	1,3	1,6	1,5
Corsi interfacoltà	143	69	212	6,2	4,0	5,3
Totale	2.297	1.720	4.017	100,0	100,0	100,0

Ha proseguito gli studi presso l'Ateneo fiorentino il 74,4% dei ragazzi che hanno conseguito la maturità liceale, contro il 44% degli studenti con diploma tecnico ed il 17,2% dei ragazzi con diploma professionale. Il tasso più elevato di iscrizione ai corsi di laurea dell'Università di Firenze si registra tra i diplomati del liceo classico Cicognini (81,3%). Seguono Livi (76,9%), Copernico (76,7%), Convitto Cicognini (70,7%), Rodari (65,6%), San Niccolò (64,9%) e Buzzi (53,6%), primo tra i non licei.



6. Dalla scuola all'università



Gli immatricolati provenienti da un liceo (2.282 unità) si orientano soprattutto verso le facoltà di Lettere e filosofia (13,4%, con una prevalenza per i corsi di laurea in lingue e letterature straniere e studi interculturali), Giurisprudenza (12,4%), Economia (12,4%), Ingegneria (11,8%) e Scienze matematiche, fisiche e naturali (10,7%). I diplomati nei tecnici (1.015 unità) si indirizzano maggiormente verso le facoltà di Ingegneria (27,3%, ed in particolare Ingegneria meccanica, Ingegneria civile e Ingegneria informatica), Economia (22,7%) e Scienze matematiche, fisiche e naturali (12,8%, in particolare i corsi di laurea in Chimica e Scienze biologiche), mentre i 220 diplomati nei professionali sono distribuiti prevalentemente tra le facoltà di Economia (17,3%, tra i preferiti il corso in Scienze turistiche), Scienze della formazione (15%) e Lettere e filosofia (13,2%).

Nella tabella seguente riportiamo i dati per scuola (prime due facoltà scelte per istituto di provenienza).

Scuola sec. II gr.	% iscritti UniFI	1 ^a Facoltà	2 ^a Facoltà
Istituto d'Arte	16,0	Lettere e Filosofia 5,6%	
Datini	18,0	Economia 3,9%	
Marconi	15,3	Ingegneria 9,6%	
Buzzi	53,6	Ingegneria 22,4%	Scienze matematiche, fisiche e naturali 12,1%
Dagomari	37,1	Economia 16,3%	Giurisprudenza 6,0%
Gramsci	42,3	Ingegneria 21,4%	Architettura 6,4%
Keynes	39,3	Economia 16,4%	Lettere e Filosofia 9,4%
Nicastro	19,0	Lettere 4,8%	
Classico Cicognini	81,3	Lettere 21,8%	Giurisprudenza 17,7%
Rodari	65,6	Scienze formazione 18,5%	Lettere e Filosofia 10%
Convitto Cicognini	70,7	Giurisprudenza 14,9%	Lettere e Filosofia 10,7%
Copernico	76,7	Ingegneria 13,7%	Economia 11,1%
Livi	76,9	Economia 12,9%	Lettere e Filosofia 10,8%
S. Niccolò	64,9	Ingegneria 15,7%	Economia 15,7%

Il successo universitario

Per analizzare l'esito dei percorsi di studi universitari intrapresi dai giovani pratesi, consideriamo i 562 ragazzi che, dopo aver conseguito il diploma di scuola superiore al termine dell'anno scolastico 2005/06, si sono iscritti nell'anno accademico 2006/07 ad un corso di laurea triennale (469 ragazzi) o magistrale a ciclo unico (93) presso l'Università degli Studi di Firenze.

La coorte osservata è composta da 310 femmine (pari al 55,2%) e 252 maschi (44,8%); 357 ragazzi hanno frequentato un liceo (il 63,5%), 171 un istituto tecnico (30,4%) e 34 un istituto professionale (6,1%).

6. Dalla scuola all'università

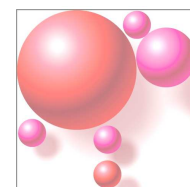
Trascorsi cinque anni dalla prima iscrizione ad un corso di laurea presso l'Ateneo fiorentino, hanno conseguito un titolo di studio universitario 220 ragazzi (123 femmine e 97 maschi), pari al 39,6% del totale (il tasso di successo è di poco superiore tra le femmine, 40,2% vs. 39,0%). In particolare, 204 ragazzi hanno conseguito un titolo triennale (di questi 95 hanno proseguito gli studi iscrivendosi ad un corso di laurea magistrale di secondo livello, pari al 46,6%), 12 ragazzi hanno conseguito sia il titolo triennale che la laurea magistrale di secondo livello, 4 hanno conseguito un titolo a ciclo unico. Considerando solo i 469 ragazzi che nell'anno accademico 2006/07 si sono iscritti ad un corso di laurea triennale, otterremmo invece un tasso di successo pari al 45,9%.

Isritti a.a. 2006/07: stato carriera dopo cinque anni	F	M	Tot.	% F	% M	% Tot.
Conseguito titolo triennale	72	37	109	23,5	14,9	19,6
Conseguito titolo triennale e iscritto laurea II livello	43	52	95	14,1	20,9	17,1
Conseguito titolo triennale più laurea II livello	4	8	12	1,3	3,2	2,2
Conseguito titolo a ciclo unico	4	-	4	1,3	0,0	0,7
Attivi in pari o in ritardo di 1 anno	30	20	50	9,8	8,0	9,0
Attivi in ritardo di 2 o più anni	72	48	120	23,5	19,3	21,6
Inattivi da oltre un anno	63	61	124	20,6	24,5	22,3
Rinuncia formale agli studi	18	23	41	5,9	9,2	7,4
Totale senza trasferiti in uscita	306	249	555	100,0	100,0	100,0
Trasferito in uscita	4	3	7			
Totale	310	252	562			

A livello nazionale non esiste un dato perfettamente confrontabile con quello qui presentato⁵. Il principale indicatore rilevato da Eurostat è la percentuale dei laureati nella fascia di età fra i 30 e i 34 anni: l'Italia nel 2011 si conferma fanalino di coda a livello europeo con un tasso pari al 20,3%, a fronte di una media europea del 34,6%

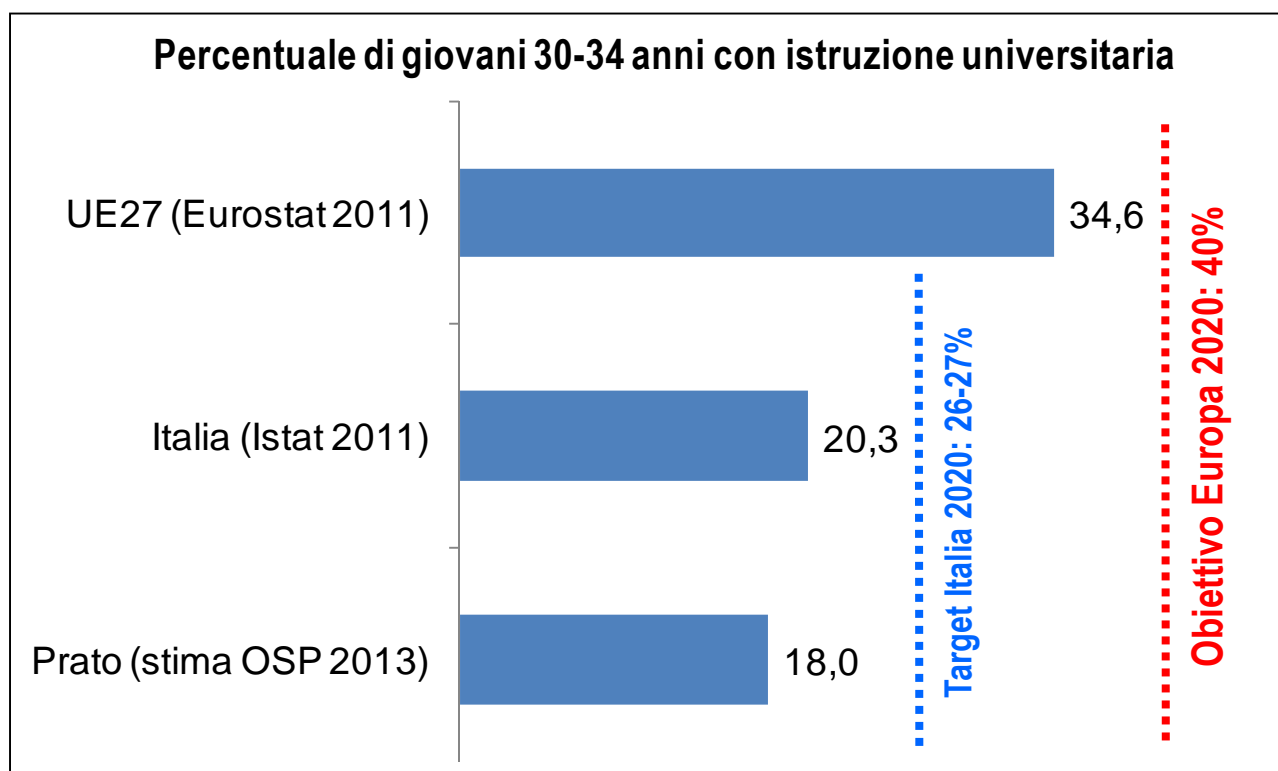
⁵ Un'analisi simile a quella qui illustrata, riferita alle sole lauree triennali, è stata invece realizzata sugli archivi dell'Università di Padova. Lo studio è stato condotto sulle coorti degli immatricolati negli anni 2001-2005 agli 84 corsi di laurea istituiti presso l'Ateneo padovano, con l'obiettivo di specificare e quantificare i fenomeni di *dropout* (abbandono e cambio di corso) e di ritardo nelle lauree triennali di nuovo ordinamento, a partire dai dati amministrativi. Lo studio evidenzia che entro il primo anno fuori corso ogni 100 matricole hanno conseguito il titolo triennale in 47, di cui 29 entro il terzo anno di corso. Il tasso di successo degli studenti pratesi iscritti alla triennale risulta quindi sostanzialmente in linea con quello degli studenti padovani (*Le carriere universitarie tra successo formativo, abbandono, cambio di corso e ritardo. Un'analisi per coorte attraverso gli archivi dell'Ateneo di Padova*, R. Clerici, A. Giraldo e E. Visentin, Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova, *Technical Report Series, N.1, July 2011*).

6. Dalla scuola all'università



(l'obiettivo fissato dalla Strategia Europa 2020⁶ è il raggiungimento del 40%, il nostro Paese, partendo da una posizione troppo bassa, ha previsto come obiettivo nazionale il raggiungimento di una quota del 26-27%).

E Prato come si colloca rispetto a questo indicatore? Considerando che a livello provinciale il tasso di conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado è pari al 73%, che il tasso di iscrizione all'università dei diplomati è pari al 60% e che il tasso di successo degli iscritti all'università sfiora il 40%, è possibile stimare una percentuale di giovani con istruzione terziaria pari a circa il 18%.



Tornando al contingente di 562 giovani pratesi oggetto della nostra analisi longitudinale, sono in ritardo di un anno o in pari con gli studi 50 ragazzi (il 9%; si tratta di studenti iscritti all'ultimo anno di un corso di laurea a ciclo unico), 120 ragazzi (il 21,6%) sono invece iscritti fuori corso con due o più anni di ritardo.

Hanno rinunciato formalmente agli studi 41 ragazzi (il 7,4%), mentre 124 studenti (il 22,3%) risultano fuori corso e inattivi, non avendo sostenuto alcun esame negli ultimi dodici mesi osservati. Si può quindi calcolare un tasso di insuccesso (o un tasso di abbandono più inattività) pari al 29,7% (femmine 26,5% vs. maschi 33,7%).

Il 6,8% (38 ragazzi) ha effettuato nel corso dei cinque anni un passaggio tra corsi di laurea istituiti presso diverse facoltà dell'Ateneo fiorentino, mentre 7 ragazzi si sono trasferiti in un'altra Università italiana (1,2%).

Il tasso di successo più elevato (66,7%) si registra per i corsi di laurea triennali istituiti presso la facoltà di Medicina e chirurgia (infermieristica, tecniche di radiologia medica,

⁶ Ufficio Statistico dell'Unione Europea. Indicatori Europa 2020: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/europe_2020_indicators/headline_indicators. Serie storica 2002-2011: http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=edat_lfse_12&lang=en

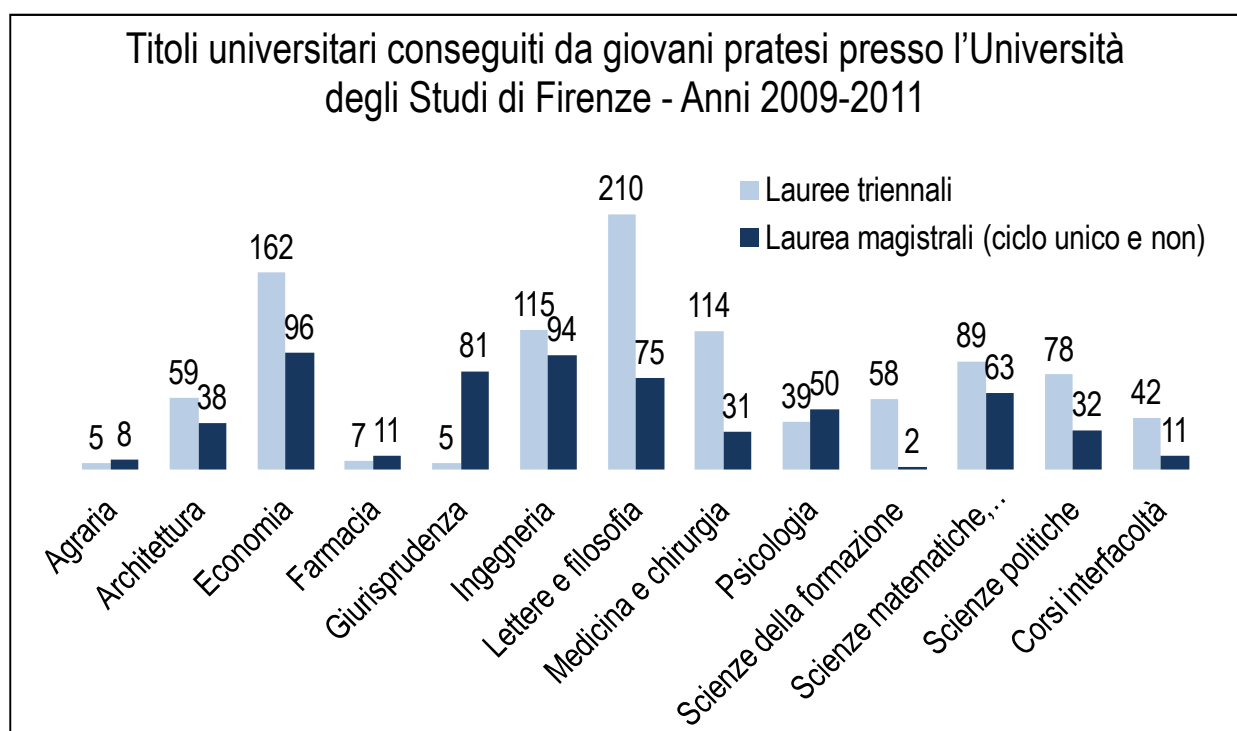
6. Dalla scuola all'università

fisioterapia, ostetricia e scienze motorie). A livello nazionale, come evidenziato dai monitoraggi di Almalaurea⁷, sono proprio i corsi del gruppo medico-sanitario a far segnare la più alta percentuale di laureati di primo livello in corso (65% vs. una media del 38%).

Pratesi laureati ogni anno

Negli anni 2009, 2010 e 2011 sono 1.575 i titoli universitari conseguiti da giovani pratesi. In particolare, si contano 983 lauree triennali (il 62,4%) e 592 lauree magistrali (37,6%), di cui 120 a ciclo unico. Mediamente, ogni anno l'offerta di nuovi laureati pratesi di primo livello è perciò costituita da 328 unità, quella di nuovi laureati con titolo magistrale da 197 unità.

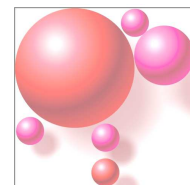
L'età media dei laureati di primo livello è pari a 25 anni mentre l'età media dei laureati con titolo di secondo livello sfiora i 27 anni. Dati non particolarmente brillanti (l'età media dei laureati europei è 24 anni), ma del tutto in linea con quelli rilevati a livello nazionale da Almalaurea (età media 25,7 anni per i laureati di primo livello, 26,7 per i laureati a ciclo unico, 27,8 per i laureati di secondo livello non a ciclo unico).



Il 21,4% delle lauree triennali è stato ottenuto in corsi di laurea della facoltà di Lettere e filosofia (210 laureati tra il 2009 e il 2011), seguono Economia (16,5%, 162 laureati), Ingegneria (11,7%, 115 laureati), Medicina e chirurgia (11,6%, 114 unità), Scienze matematiche, fisiche e naturali (9,1%, 89 unità) e Scienze politiche (7,9%, 78 unità). Il maggior numero di lauree magistrali si ha invece nella facoltà di Economia (16,2%, 96 laureati in tre anni) e Ingegneria (15,9%, 94 laureati); seguono Giurisprudenza (13,7%, 81 titoli), Lettere e filosofia (12,7%, 75 unità), Scienze matematiche, fisiche e naturali (10,6%, 63 unità) e Psicologia (8,4%, 50 unità).

⁷ XIV Profilo dei Laureati italiani, Almalaurea, 2012

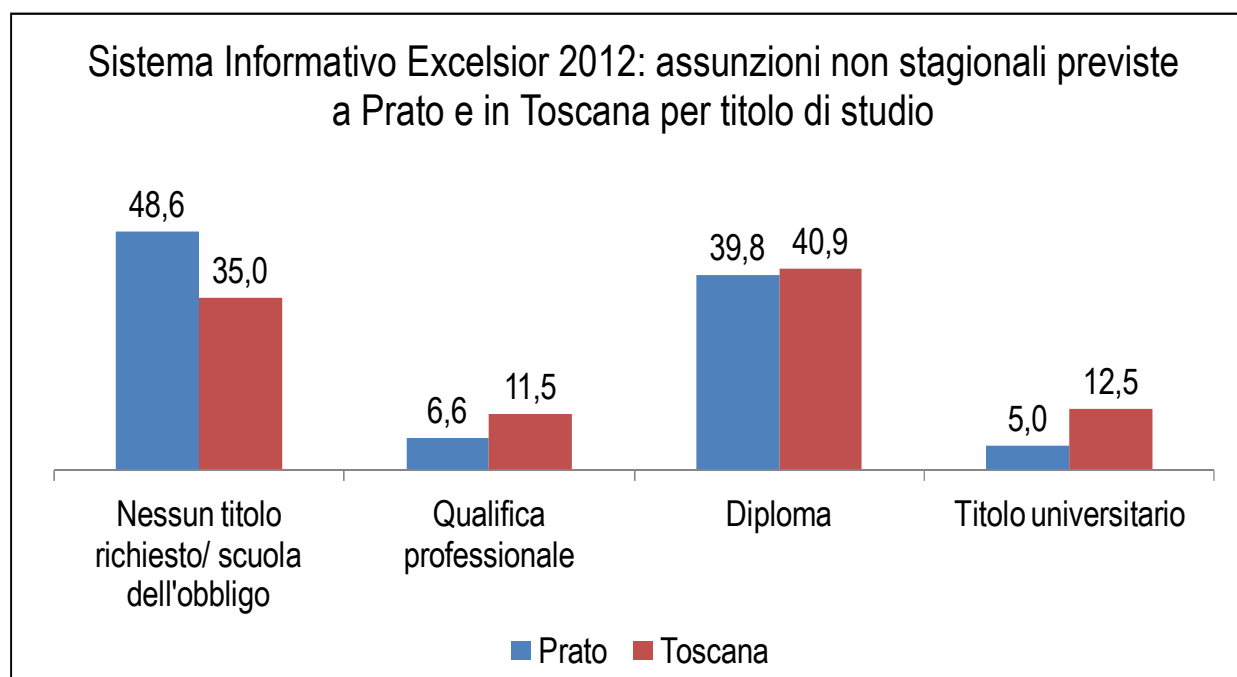
6. Dalla scuola all'università



A livello nazionale tra le lauree di primo livello prevalgono i gruppi disciplinari economico-statistico, politico-sociale e medico-sanitario, tra le lauree di secondo livello i gruppi disciplinari ingegneria, politico-sociale, giuridico e letterario (Almalaurea, 2012).

Laureati e opportunità di lavoro

Guardando al totale delle forze di lavoro a Prato su 109mila occupati i laureati sono circa 17mila e rappresentano il 15,9% contro il 18% in Toscana. E le previsioni di assunzioni non stagionali, secondo i dati del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere, indicano per Prato una richiesta di 5 laureati ogni 100 nuovi assunti contro una media regionale di 12,5 laureati ogni 100 nuovi assunti.



Finito di stampare nel mese di marzo 2013
da Tipografia Thomas

In copertina: Auditorium dell'istituto Francesco Datini